

FOTOIT

La Fotografia in Italia

MOSTRA 75° FIAF
CAORLE 12>28 MAGGIO



FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche **FIAF**
Anno XLVIII n. 05 Mag 2023 - € 1,00 - Spedizione in AP 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia

8 BIENNALE DEI GIOVANI FOTOGRAFI ITALIANI
SEZIONE GIOVANI AUTORI
SEZIONE SCUOLE DI FOTOGRAFIA

DENTR_E FUORI

Gli spazi dell'esistenza.
Visioni interiori
e sguardi sul mondo.

Invio materiali entro: **16 luglio 2023**
info e regolamento su:
www.centrofotografia.org

EDITORIALE



Roberto Rossi
Presidente della FIAF

Finalmente ci siamo! Siamo arrivati a maggio e, dopo mesi di preparazione, incontri, tanti problemi da risolvere, potremo concretizzare due dei momenti più importanti di questo anno speciale. **Il 6/7 maggio saremo in oltre 150 località italiane per realizzare il nostro grande progetto collettivo OBIETTIVO ITALIA.** Quando leggerete questo editoriale la prima fase del progetto sarà già completata e sono sicuro che sarà stato un grande successo, sia per il coinvolgimento che avremo ottenuto mediante le tantissime persone che hanno accettato il nostro invito, sia per il piacere e la consapevolezza di essere stati parte di una grande comunità, capace di realizzare un progetto così importante in così poco tempo. Sono però sorpreso e un po' amareggiato dalle numerose defezioni arrivate da parte di circoli iscritti ed inizialmente affascinati dall'idea. Sono consapevole delle problematiche che si sono presentate durante la preparazione di questo progetto, ma nulla che non si potesse superare con la determinazione che sempre ci ha contraddistinto. Spero che queste rinunce non creino problemi al risultato finale che ci aspettiamo. Dopo il fine settimana dedicato al Progetto Nazionale, ci troveremo a **Caorle per il 75° Congresso Nazionale e per festeggiare i 75 anni di vita della Federazione!** Ne abbiamo già parlato molto e mi auguro che tanti di noi saranno presenti a questo momento speciale della vita della FIAF: gli amici di Caorle e tutti quelli che stanno lavorando per questo Congresso sono da tempo impegnati a preparare nel migliore dei modi ogni singolo aspetto di queste quattro giornate. Sarà una bellissima festa!

Pregusto il piacere del ritrovarsi con tanti amici, con i soci di lunga data che vogliamo ringraziare per il loro lungo contributo alla nostra FIAF, con i tanti di noi che hanno meritato un riconoscimento per motivi organizzativi o fotografici. Ci sarà la possibilità di vedere mostre molto interessanti nelle splendide Sale del Centro Culturale Bafile, di confrontarsi nei tavoli di lettura e negli incontri in programma. Avremo anche la possibilità di partecipare ad uno dei momenti fondamentali della vita associativa, ovvero l'Assemblea dei soci. Soprattutto potremo essere protagonisti di un momento storico per la nostra Federazione: l'Assemblea Straordinaria sarà chiamata a dare la sua approvazione al nuovo Statuto. Questo passo fondamentale ci fornirà gli strumenti per garantire un futuro sereno e un percorso più strutturato e aderente alle attuali possibilità (anche economiche) per la nostra FIAF. Dopo sole 3 settimane dal Congresso ci sarà un altro appuntamento da non perdere: **il 17 giugno inaugureremo nel Centro Italiano della Fotografia d'Autore di Bibbiena la mostra di Nino Migliori.** La stiamo progettando per festeggiare un grande autore e per prolungare fino al CIFA il nostro 75°. Abbiamo deciso di farlo con la mostra dedicata a Nino perché lui compie quest'anno 75 anni di attività fotografica ed è un autore che ha attraversato da protagonista tutta la nostra storia, donandoci sempre il suo prezioso contributo. Sarà una mostra molto importante: da una parte ripercorrerà la sua opera tramite i lavori più significativi, dall'altra avremo la possibilità di vedere i lavori più recenti, con l'esposizione di almeno sei progetti inediti. In contemporanea all'inaugurazione della mostra di Nino Migliori, inaugureremo le nuove istallazioni nella **Galleria a Cielo Aperto di Bibbiena:** le nuove opere saranno molte e di autori molto importanti: Antonio Biasiucci, Giovanni Chiaramonte, Letizia Battaglia, Massimo Vitali, Carla Cerati, Ferdinando Scianna, Toni Thorimbert, Paolo Ventura, Giuliana Traverso, Paul Ronald, Maria Vittoria Backhaus e Mimmo Jodice. La Galleria sarà completata con strumenti che garantiscono la miglior fruizione possibile delle opere esposte. Con queste opere e con i servizi connessi potremo dire completata la prima Galleria a Cielo Aperto permanente costruita in un centro storico. Il risultato ci rende orgogliosi tanto quanto il riconoscimento che ci è stato conferito dalla Regione Toscana, tramite legge Regionale: finalmente possiamo a pieno titolo dichiarare **Bibbiena Città della Fotografia.** Dobbiamo essere più che orgogliosi della nostra Federazione, una associazione che ha saputo, nella sua lunga vita, dare un contributo fondamentale alla storia della Fotografia Italiana, allo sviluppo ed alla crescita di tante Associazioni e di tantissimi Autori, una Associazione che compie 75 anni di vita, ma è ancora nel pieno della sua vitalità. Auguro a tutti noi di mantenere anche personalmente la stessa ambizione, la stessa generosità, lo stesso entusiasmo della Federazione: del resto il carattere forte, la solidità di principi, la professionalità e la cooperazione sono caratteristiche che i nostri soci hanno infuso nella Federazione. Godiamoci orgogliosamente i risultati raggiunti insieme!



23° SPAZIO PORTFOLIO - CAORLE - 26>27 maggio



La **FIAF**, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche con il FotoCineClub *El Bragoso* organizzano, nell'ambito del 75° Congresso Nazionale FIAF a Caorle, il **23° SPAZIO PORTFOLIO**, selezione Fotografica Nazionale (prima Tappa del Circuito "Portfolio Italia") a lettura di Portfolio **aperto a tutti i Fotografi** (gratis per i soci FIAF, a pagamento di 10 € per i non iscritti). Nell'ambito del 23° Spazio Portfolio, ai tavoli di lettura, saranno presi in considerazione e commentati portfolio presentati sotto qualsivoglia forma ma, per l'ammissione alle valutazioni operate dalle Commissioni Selezionatrici, saranno accettati solamente lavori presentati sotto forma d'insieme di stampe o di materiali riproducibili, duplicabili, esponibili e pubblicabili. Saranno esclusi dalle selezioni gli Autori impegnati in rapporti di lavoro con lo Sponsor dell'anno in corso. L'Autore, a ogni effetto di legge, è l'unico Responsabile del contenuto delle proprie immagini.

L'iscrizione gratuita al
23° SPAZIO PORTFOLIO
potrà essere effettuata:

- dal 15 al 25 maggio online tramite il sito <https://fiaf.studiologico.net/>
- dal 26 maggio compilando la scheda a Caorle, direttamente presso il banco della Segreteria Centro Civico di Piazza Vescovado

Gli orari previsti per la lettura dei Portfolio sono i seguenti:

- **venerdì 26 maggio**
dalle ore 10,00 alle ore 13,00
dalle ore 15,00 alle ore 18,00
- **sabato 27 maggio**
dalle ore 10,00 alle ore 13,00

La Premiazione si svolgerà sabato 27 maggio 2023 alle ore 18,00
presso il Centro Sociale Giovanni XXIII

PREMI:

- 1° Premio: Medaglia oro della FIAF + Libro Fotografico + Diritto a partecipare alla fase conclusiva di "PORTFOLIO ITALIA"
- 2° Premio: Medaglia argento della FIAF + Libro Fotografico + Diritto a partecipare alla fase conclusiva di "PORTFOLIO ITALIA"

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata a Caorle,
presso il **Centro Sociale Giovanni XXIII**.

In prima convocazione il giorno **venerdì 26 maggio 2023**
alle ore 22.00, ed in seconda convocazione il giorno
sabato 27 maggio 2023 alle ore 9.30

ORDINE DEL GIORNO:

- Verifica dei poteri
- Nomina del Presidente dell'Assemblea e degli Scrutatori
- Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea Ordinaria precedente (27/05/2022)
- Lettura ed approvazione della Relazione del Presidente a nome del Consiglio Nazionale
- Lettura del Rendiconto Economico relativo all'Esercizio 2022
- Lettura della Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- Approvazione del Rendiconto Economico relativo all'Esercizio 2022
- Lettura ed approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2023
- Approvazione del nuovo regolamento attuativo (dopo l'approvazione del nuovo statuto FIAF)
- Varie ed eventuali

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Con la presente si comunica che l'assemblea dei soci della **FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE** è convocata in prima convocazione il giorno 26 maggio alle ore 23.00 e in seconda convocazione il giorno **27 maggio 2023**, alle ore 11.00, presso la sede di Torino, corso S. Martino 8, alla presenza del notaio dottor Gaetano La Placa e della Presidente dell'Assemblea Straordinaria dott.ssa Nadia Biscola, membro del Collegio dei Revisori FIAF.

Tutti i Congressisti registrati all'Assemblea Ordinaria parteciperanno in video collegamento dal 75° Congresso Nazionale FIAF di Caorle dalla sala allestita presso il Centro Sociale Giovanni XXIII, per discutere e deliberare sugli argomenti posti al seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO - PARTE STRAORDINARIA

- Approvazione del nuovo testo di Statuto conforme al Codice civile e al D.lgs n. 117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore)
- Delibere conseguenziali

Torino, 27 aprile 2023

FOTO IT SOMMARIO MAGGIO

La Fotografia in Italia



Copertina Foto di Rinaldo Prieri,
Uno chiffon nero per la mia doppia beltà, 1980
Mostra 75 fotografie FIAF per il 75° anniversario

PERISCOPE	04
ELLIOTT ERWITT	10
VISTI PER VOI di Cristina Sartorello	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA a cura di Pippo Pappalardo	13
FABIO SGROI INTERVISTA di Clemente Toti	14
ILENIO CELORIA PORTFOLIO ITALIA 2022 di Orietta Bay	20
EVE ARNOLD VISTI PER VOI di Massimo Pascutti	24
ROSSELLA MELE TALENT SCOUT di Paola Bordoni	27
ALESSANDRA SPRANZI AUTORI di Paola Bordoni	30
ALBERTO DELLA VALLE SAGGISTICA di Giovanni Ruggiero	35
DON LORENZO MILANI E LA SCUOLA DI BARBIANA STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Pippo Pappalardo	40
SILVANO BICOCHI DIAMOCI DEL NOI di Isabella Tholozan	42
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA CLAUDIO MANENTI, LARA MIGNANI, MASSIMILIANO D'URSO, FAUSTO LIGAS a cura di Paola Bordoni FIAFERS: GLORIA MUSA, DAVIDE FRANCESCHINI a cura di Debora Valentini	46
PIERFRANCO FORNASIERI PORTFOLIO ITALIA 2022 di Luigi Erba	49
EUROPE MATTERS: VISIONI DI UN'IDENTITÀ INQUIETA VISTI PER VOI di Isabella Tholozan	52
FOTOCUBI COLIBRÌ BFI E AV-BFI - MODENA CIRCOLI FIAF di AA.VV a cura di Gianni Rossi	56
WELOVEPH - LUCCA CIRCOLI FIAF di Paolo Bini	58
LAVORI IN CORSO a cura di Enrico Maddalena	60
CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda	62
CHI CONCORRE FA LA FIAF a cura di Enzo Gaiotto	64

● PERISCOPE

DAVID K. ROSS

MOCK-UP. MODELLI

ARCHITETTONICI IN SCALA 1:1

FINO AL 28/05/2023 MERANO (BZ)



Luogo: Kunst
Meran Merano
Arte - Sala Cassa
di Risparmio, Via
Portici 163. Orari:
mar-sab ore 10.00-

18.00; dom e festivi ore 11.00-18.00. In architettura, un "mock-up" è un modello dimostrativo, materialmente accurato, che riproduce una sezione di un edificio in scala reale, nel suo ambiente futuro. La sua funzione è quella di comprendere l'aspetto generale e i dettagli di un progetto prima che inizi la costruzione vera e propria. In Svizzera, una parte significativa del budget di produzione è destinata alla realizzazione accurata ed elaborata di questi oggetti. Privo di contesto e ancorati al suolo da diversi supporti o puntoni, i modelli di facciate nelle fotografie di Ross ricordano delle scenografie teatrali. Per ottenere questa apparenza drammatica, il fotografo illumina i mock-up di notte con l'aiuto di potenti flash, in modo che il contesto caotico e talvolta distraente del cantiere rimanga nascosto nell'oscurità.

*Info: info@kunstmeranoarte.org
www.kunstmeranoarte.org*

EVA FRAPICCINI

FORGET/FULLNESS

FINO AL 01/06/2023 TORINO



Fullness evoca una paradossale "pienezza nella dimenticanza". Eva Frapiccini sceglie questo termine disgiunto a titolo della sua mostra personale presso la Galleria Peola Simondi, che interroga la condizione dell'immagine in un mondo visualmente saturo, dove il volume e la tipologia di fotografie digitali in circolazione è inversamente proporzionale alla nostra capacità di ricordare. L'artista presenta una serie di istantanee analogiche che registrano eventi marginali. Le fotografie ritraggono aspetti secondari normalmente relegati alla nostra visione periferica. *Info: 0118124460
info@centrofotografia.org
www.peolasimondi.com*

FABRIZIO SPUCCHES

HOME SWEPT HOME



Nella notte tra il 5 e il 6 febbraio 2023, un terremoto ha distrutto la Turchia meridionale. Il fotografo Fabrizio Spucchies - allievo di Oliviero Toscani - si è recato nel Paese con CESVI per documentare i luoghi del disastro dieci giorni dopo il terremoto, quando ormai si era persa ogni speranza di trovare superstiti e i pochi disperati rimasti sul luogo si trovavano tra le macerie pericolanti a cercare di salvare il salvabile. Nelle fotografie di Spucchies oggetti del quotidiano spuntano tra le macerie e i protagonisti restano in piedi, immobili, perché il terremoto circonda gli esseri umani e ne affievolisce l'esistenza. L'assurdità dello scenario immortalato esplode con i testi di Enrico Dal Buono, che inventa racconti surreali per suggerire ai lettori che la fantasia distacca dal dolore, che questo quadro è incompiuto. O mutabile. A cura di Nicolas Ballario. *Eto 26x24cm, 112 pagine, 52 illustrazioni a colori, Editore 24 ORE Cultura, prezzo 22,00 euro, isbn 9788866486923.*

EDITORIA

● PERISCOPE

ELLIOTT ERWITT

VINTAGE

FINO AL 11/06/2023 ABANO TERME (PD)



Luogo: Museo Villa Bassi Rathgeb, Via Appia Monterosso 52. Orari: lun e gio ore 14.30-19.30; mer ore 09.00-13.00; ven-dom ore 10.00-13.00 e 14.30-19.00. In esposizione ben 154 fotografie vintage di grande valore, raramente esposte al pubblico, e trenta scatti fotografici davvero iconici del suo lavoro: opere che coprono sessant'anni di storia della fotografia. Un percorso che sarà arricchito da materiale audiovisivo dedicato al grande fotografo rendendolo una vera occasione di approfondimento del suo lavoro. Questo straordinario corpus di fotografie permette di affrontare le principali tematiche che caratterizzano il grande lavoro di Erwitt: dal tema dell'integrazione razziale in America nel secondo dopoguerra alle mutazioni sociali della società americana, per proseguire con il tanto discusso tema del nudismo... e poi ancora i cani, i bambini, i viaggi in tutto il mondo. Ingresso ridotto per i soci FIAF. *Info: 0418627167 villabassi@coopculture.it www.museovillabassibano.it*

NINO MIGLIORI

VARIAZIONI SULLA FOTOGRAFIA

FINO AL 02/07/2023 TORINO



Luogo: MEF Museo Ettore Fico, Via Francesco Cigna 114. Orari: gio-dom ore 14.30-19.30. Il percorso espositivo della mostra si snoda attraverso più di settanta anni di produzione artistica, con un focus originale che raggruppa le opere in riferimento agli elementi determinanti nel processo creativo. Abbandonando la classica configurazione cronologica o la consueta divisione per approccio concettuale, sperimentale o realista, il percorso vuole evidenziare le infinite variazioni sulla fotografia realizzate da Nino Migliori grazie agli elementi del tempo, del segno e dello spazio. *Info: 011852510 info@museofico.it www.museofico.it*

VIVIAN MAIER

SHADOWS AND MIRRORS

FINO AL 11/06/2023 CONEGLIANO (TV)



Luogo: Palazzo Sarcinelli, Via XX Settembre 132. Orari: mer-ven ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00; sab-dom ore 10.00-19.00. La mostra, composta da 93 autoritratti, racconta la grande fotografa e la sua ricerca incessante di trovare un senso e una definizione del proprio essere. L'esposizione ripercorre l'opera della famosa tata-fotografa che, attraverso la fotocamera Rolleiflex e poi con la Leica, trasporta idealmente i visitatori per le strade di New York e Chicago, dove i continui giochi di ombre e riflessi mostrano la presenza-assenza dell'artista che, con i suoi autoritratti, cerca di mettersi in relazione con il mondo circostante. *Info: 3518099706 mostre@artika.it*

VIAGGIO. ORIZZONTI, FRONTIERE, GENERAZIONI

5^ EDIZIONE FINO AL 18/06/2023 BIELLA



Ritorna a Biella, nei due complessi storici di Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa, la rassegna "Viaggio. Orizzonti, Frontiere, Generazioni". Il festival ha lo scopo di far dialogare viaggio e arte con l'intento di oltrepassare i confini sociali, geografici e culturali. Viaggiare non è considerato un gesto artistico ma è un'esperienza che vi si avvicina molto: fotografia, pittura, scultura e narrazione sono elementi posti sullo stesso piano come mezzi espressivi senza distinzione. In questo momento storico inoltre, la mutevolezza - intesa come borderline - costante di spostamento dei confini fisici e mentali, rende ancora più complessa la dialettica. A cura di Fabrizio Lava. Online in programma completo. *Info: 3885647455 info@palazzoferrero.it www.palazzoferrero.it*

EXPLORE. PIANETA TERRA

FINO AL 25/06/2023 PISA



Luogo: Palazzo Blu, Lungarno Gambacorti 9. Orari: lun-ven ore 10.00-19.00; sab-dom ore 10.00-20.00. La mostra ruoterà attorno all'esplorazione delle terre emerse, a quello che abbiamo scoperto del nostro pianeta, alla varietà degli animali che lo abitano, agli ecosistemi e all'impatto dell'uomo sulla salute dell'ambiente. L'obiettivo è rappresentare la storia della Terra e le sue trasformazioni, di raccontare la straordinaria diversità del mondo che ci circonda e la sua vulnerabilità. Il percorso della mostra inizia dalle foto del lavoro day-to-night di Stephen Wilkes, in cui soggetti diversi vengono ripresi dalla stessa posizione per migliaia di scatti nell'arco di 24 ore. Prosegue con immagini di ambienti naturali, dal Grand Canyon al Serengeti, e immagini di ambienti umani o antropizzati, da New York agli sterminati campi di tulipani in Olanda. *Info: 050916950 info@palazzoblu.it www.palazzoblu.it*

LETIZIA BATTAGLIA

TESTIMONIANZA E NARRAZIONE

FINO AL 31/05/2023 TRANI (BT)



Luogo: Palazzo delle Arti Beltrani, Via Giovanni Beltrani 51. Orari: mar-dom ore 10.00-18.00. Questa mostra, composta da immagini provenienti dall'Archivio Letizia Battaglia di Palermo e selezionate dai curatori Marta e Matteo Sollima, nipoti della fotografa, rappresenta un'occasione preziosa per conoscere l'artista Battaglia. Trenta scatti in bianco e nero del periodo dal 1972 al 2003 che testimoniano il suo uso della fotografia come denuncia e arma di ribellione. E che condensano arte e impegno civile, due aspetti che ha sempre tenuto uniti nei suoi lavori fotografici. *Info: 0883500044 info@magnanirocca.it www.palazzodelleartibeltrani.it*

FELLINI. CINEMA È SOGNO

FINO AL 02/07/2023 MAMIANO DI TRAVERETOLO (PR)



Luogo: Fondazione Magnani-Rocca, Via Fondazione Magnani-Rocca 4. Orari: mar-ven ore 10.00-18.00; sab-dom ore 10.00-19.00. L'esposizione, a cura di Mauro Carrera e Stefano Roffi, ripercorre la carriera di uno dei più grandi registi della storia del cinema, ideatore di film di fama internazionale, narratore originalissimo dell'Italia del suo tempo. L'esposizione presenta sontuosi costumi, appartenenti allo CSAC di Parma, realizzati per i film e indossati da celebri attori come Marcello Mastroianni e Donald Sutherland, rare fotografie d'epoca, le locandine dei film stessi, vere pietre miliari della storia del cinema e della grafica, oltre a sorprendenti disegni del regista. *Info: 0521848327 info@magnanirocca.it www.magnanirocca.it*

LUCIO DALLA. IL SOGNO DI ESSERE NAPOLETANO

FINO AL 25/06/2023 NAPOLI



Luogo: MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Piazza Museo 19. Orari: lun-dom ore 09.00-19.30; chiuso il martedì. Lucio Dalla e Napoli, una grande passione d'amore che arriva da lontano. Inevitabile celebrarlo nel giorno del suo 80° compleanno con la grande mostra-evento ribattezzata per l'occasione "Lucio Dalla. Il sogno di essere napoletano" dedicata all'imprevedibile genio umano e musicale.

Così, attraverso documenti, foto, copertine dei dischi, video, oggetti, abiti di scena, locandine dei film a cui ha partecipato, manifesti, la ricca collezione di cappelli e berretti, sarà possibile scoprire l'intimità di Lucio e vivere la forza della sua anima e musica. *Info: man-na@beniculturali.it www.mann-napoli.it/*

LA DOLCE VITA

FINO AL 18/06/2023 PONTEVEDERA (PI)



Luogo: Centro Espositivo PALP, Piazza Curtatone 1. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. La Sezione Fotografica CReC Piaggio apre i festeggiamenti per il

75° anno della FIAF organizzando, in collaborazione con il Comune di Pontedera e la Fondazione Pontedera per la Cultura, l'allestimento della Grande Mostra FIAF "La Dolce Vita". Un'antologica di grandi autori, 120 fotografie in bianco e nero scattate da alcuni tra i maggiori fotografi italiani tra la fine degli anni '50 ed il 1968. Le immagini sono state organizzate in tre parti: La Dolce Vita, L'Amara Vita e la Nuova Vita. Si parte con un accenno allo starsystem dell'epoca con fotografie scattate a Fellini, De Sica e Pasolini, a Mastroianni e Sophia Loren, passando negli atelier di alcuni grandi sarti, da fotografi come Garolla, Giancolombo, Palmas, Merisio, Lucas, Secchiaroli, per continuare presentando i cambiamenti nello stile di vita, l'emigrazione dal sud, il lavoro in fabbrica, le periferie delle grandi città, il boom dell'automobile, i divertimenti dei giovani. *Info: 0587468487 3311542017 fondazioneponetedera@gmail.com*

● PERISCOPE

ANSEL ADAMS, MARTIN CHAMBI, VITTORIO SELLA E AXEL HÜTTE

LUCE DELLA MONTAGNA

FINO AL 25/06/2023 BRESCIA



Luogo: Museo di Santa Giulia, Via dei Musei 81/b.
Orari: mar-dom ore 10.00-18.00. La mostra mette in scena l'universo iconografico della montagna attraverso gli occhi di tre protagonisti assoluti della fotografia del Novecento e di un maestro contemporaneo: Ansel Adams, Martin Chambi, Vittorio Sella e Axel Hütte. Il gigante Ansel Adams con le sue fotografie in bianco e nero di paesaggi dei parchi nazionali americani, veri e propri totem del Novecento; Martin Chambi, uno dei primi importanti fotografi del Sudamerica, con le sue Ande peruviane intrise di documentazione etnografica e storica; Vittorio Sella, uno dei più straordinari fotografi storici della montagna, impegnato a documentare come nessun altro le esplorazioni alpinistiche. E infine, con un portfolio originale in corso di realizzazione su commissione di Fondazione Brescia Musei sulle Alpi bresciane, la montagna 'di casa' impressa da Axel Hütte, tra i più importanti rappresentanti della fotografia tedesca contemporanea. Info: 0302977834
cup@bresciamusei.com

MICHAEL ACKERMAN

HOMECOMING - NEW YORK • VARANASI • NAPOLI

FINO AL 30/06/2023 NAPOLI



Luogo: Spot Home Gallery, Via Toledo 66. Orari: lun-ven ore 15.00-20.00. La prima mostra personale dedicata al fotografo americano Michael Ackerman contiene, già nel titolo, il senso del percorso visivo delineato dalla gallerista Cristina Ferraiuolo. Nella parte dedicata a New York, accanto ad alcune immagini iconiche degli anni '90, sono esposte le opere più recenti realizzate dall'artista durante i suoi continui ritorni nella città dove è cresciuto e dove si è formata la sua visione artistica. La seconda parte della mostra è dedicata a Varanasi, altra meta fondante del percorso artistico di Michael Ackerman. Qui negli anni '90 realizza il suo primo grande progetto "End Time City", pubblicato nel 1999 da Robert Delpire, che lo fa emergere come una delle più interessanti e innovative voci nel panorama della fotografia contemporanea. Infine Napoli, città dove Ackerman ha scelto di tornare più volte nel corso degli anni, per dedicarsi alla sua ricerca personale. Info: 0819228816
info@sphotomegallery.com
www.sphotomegallery.com

VOGHERA FOTOGRAFIA 2023

4^ EDIZIONE

DAL 27/05/2023 FINO AL 11/06/2023 VOGHERA (PV)



Luogo: Castello Visconteo, Piazza della Liberazione. Orari: sab-dom ore 09.30-12.30 e 15.00-19.00; mer-ven su appuntamento. Torna il festival "Voghera Fotografia" dal titolo "TERRA CHIAMA TERRA. Bellezza, fragilità e risorse del Pianeta". In programma una serie di progetti fotografici riconosciuti internazionalmente e che intendono valorizzare la bellezza, la biodiversità, la fragilità e le risorse della Terra di autori quali Michael Kenna, Elsa Lamartina, Filippo Ferraro, Marcello Vigoni, Marco Urso e Valentina Tamborra: fotografi contemporanei che interpretano il delicato tema sullo stato di salute del Pianeta Terra attraverso precise scelte narrative, linguistiche, stilistiche e tecniche. Le immagini scelte per il festival vogliono dimostrare in maniera inequivocabile quanto sia ancora stupefacente la nostra Terra e in che modo i cambiamenti climatici stiano modificando l'ecosistema, il paesaggio, aumentando gravemente la fragilità della natura e la stessa sopravvivenza di tutti noi.

Info: info@vogherafotografia.it
www.vogherafotografia.it

IVOR PRICKET

NO HOME FROM WAR:
TALES OF SURVIVAL AND LOSS

FINO AL 30/07/2023
REGGIO EMILIA



Luogo: Collezione Maramotti, Via Fratelli Cervi 66. Orari: gio-ven ore 14.30-18.30; sab-dom ore 10.30-18.30.

Collezione Maramotti presenta la prima mostra personale del fotogiornalista Ivor Prickett, che include oltre cinquanta fotografie scattate in scenari di conflitto dal 2006 al 2022. Partendo da una dimensione intima e domestica delle conseguenze sociali e umanitarie dei conflitti nel lungo periodo (Croazia, Abkhazia), Prickett si è spostato nei luoghi di migrazione forzata, nelle terre di ricercato rifugio (Medio Oriente ed Europa), fino a giungere in prima linea nelle zone di combattimento (Iraq, Ucraina). Nelle scelte di taglio e di composizione degli scatti, nella luce non alterata artificialmente da cui emergono figure, ambienti e dettagli, Prickett crea immagini iconiche in cui riecheggiano soggetti e forme classiche dell'iconografia religiosa e della storia dell'arte.

Info: 0522382484
info@collezionemaramotti.org
www.collezionemaramotti.org

GIULIANA MARINIELLO E LUIGI MENOZZI

SIMULACRI. IDENTITÀ NASCOSTE

FINO AL 11/06/2023

REGGIO EMILIA



Luogo: Spazio Fotografia San Zenone, Via San Zenone 2/b. Orari: su appuntamento. L'esposizione fa parte del Circuito OFF di Fotografia Europea ed è articolata in due mostre personali di Giuliana Mariniello e Luigi Menozzi. Le mostre sono accomunate dal tema del simulacro che cela identità nascoste che sfuggono continuamente all'osservatore. Una esplora il mondo dei manichini e l'altra quello degli abiti, due realtà che rimandano all'assenza dell'elemento umano. Info: 3384979569
3358125370

● PERISCOPE

SABRINA POLI

SANTAFRIKA

FINO AL 26/05/2023 TORINO

Luogo: 515 Creative Shop, Via Giuseppe Mazzini 40. Orari: mer-ven ore 14.30-19.00; sab su appuntamento. La mostra si presenta al pubblico attraverso un nuovo e innovativo taglio curatoriale

che vede al centro il rapporto tra Arte e Benessere, dove si legge una celebrazione della libertà e una visione di bellezza spontanea e inconsueta. Le fotografie di Sabrina Poli rappresentano donne keniose, che indossano abiti senza tempo di stilisti nordici provenienti dalla collezione di Sant'Era. Scatti che raccontano la libertà di chi ha posato, donne normali, che di solito lavorano in un albergo o in un ristorante, che lo sguardo di Sabrina Poli, in collaborazione con Sant'Era, trasforma in donne padrone di sé stesse e del proprio corpo. A cura di Marcella Pralormo. Info: 0110371483 info@culturaliart.com
www.culturaliart.com

LELLI E MASOTTI

SGUARDI

FINO AL 04/06/2023 SALERNO

Luogo: Palazzo Fruscone, Vicolo Adelberga 24. Orari: len-ven ore 10.00-13.00 e 17.00-21.00; sab-dom ore 10.00-20.00. La mostra "Sguardi" organizzata dall'associazione Tempi Moderni in collaborazione con Marta Cannoni e Livia Corbò dell'agenzia Photo Op di Milano, riunisce tre serie distinte: l'ampia retrospettiva "Musiche", 110 immagini, tra le più significative dell'Archivio Lelli e Masotti, un viaggio nella musica dal vivo, dalla classica alla rock, dal jazz alla lirica, fino alla musica sperimentale e la performance; "Kontakthof-Kontrapunkt" di Silvia Lelli, 20 fotografie che raccontano le tre versioni di Kontakthof di Pina Bausch, attraverso l'arco di un trentennio; "Nucleus" di Roberto Masotti, 11 scatti, tratti dal libro omonimo, che testimoniano il rapporto professionale e di amicizia dell'autore con Franco Battiato, dai primi anni Settanta fino al 1997. Info: www.tempimodernidee.com/guardilemmasotti/

Freddie Mercury. Grazie alla fortuna d'aver lavorato per una delle più famose fabbriche di hit musicali degli anni Settanta e Ottanta, Ratty - come era soprannominato Hince - ha potuto avere accesso, sia professionale sia privatamente, ai momenti salienti che hanno contraddistinto la band di Bohemian Rhapsody riuscendo a fermare nel tempo e a rendere eterni i suoi memorabili scatti. Info: 0115624431 as-to@cultura.gov.it

EDITORIA

LUIGI SPINA

AMAZZONOMACHIA

Poche sono le parole che possono accompagnare il volumetto "Amazzonomachia" contenente il sorprendente racconto fotografico realizzato da Luigi Spina intorno al cratere a volute del Pittore dei Niobidi proveniente da Ruvo, dove fu scoperto nel 1835. Il manufatto, oggi conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, presenta una composizione complessa e animata che vede amazzoni e greci affrontarsi in scontri mortali. Valeria Sampaolo a questo riguardo commenta: «[...] sconcertanti e allo stesso tempo affascinanti dovettero risultare per il patriarcale mondo greco quelle donne così diverse nell'aspetto dagli uomini - belle, con lunghi capelli e complicate acconciature, con abiti vistosi e gioielli preziosi - eppure così simili ad essi nel saper cavalcare e combattere, piene di orgoglio e di coraggio». *Eto 16,5x23,5cm, 80 pagine, 70 illustrazioni a colori, 5 Continents Editions, prezzo 22,50 euro, isbn 9788874397938.*

MAURIZIO SILVA

SOPRA ALLA TERRA: MEMORIE E CONTEMPORANEITÀ URBANA DELLA TERRA MURATA DI PROCIDA

FINO AL 30/06/2023 PROCIDA (NA)

Luogo: Ex Conservatorio Delle Orfane, Terra Murata, Largo del Conservatorio 4. Orari: ven-dom ore 10.30-16.30. La mostra si compone di 15 immagini in b/n frutto di un lavoro di circa 100 foto che ritraggono particolarità e peculiarità di Procida; la mostra, curata scientificamente dal Prof. Salvatore Di Liello Ordinario di Architettura della Federico II di Napoli e dalla Dr.ssa Salvemini Raffaella Dirigente di ricerca del CNR di Napoli Istituto di Studi sul Mediterraneo, è divisa in tre temi: Spazi, Architetture e Percorsi. È inoltre corredata da un altro capitolo che racconta il back stage dei lavori stessi. Info: 3278863789 maurizio.silva@virgilio.it

NUOVI SGUARDI: LA GIOVANE FOTOGRAFIA INTERNAZIONALE

FINO AL 04/06/2023 SAN DONATO MILANESE (MI)



Luogo: Cascina Roma Fotografia, Piazza Arti 6. Orari: lun-ven ore 08.30-18.30; sab ore 08.30-12.30 e 14.30-18.30; dom ore 10.00-12.30 e 15.00-19.00. Quest'anno la rassegna torna con sei mostre, quasi tutte inedite in Italia, di altrettanti giovani fotografi internazionali. Sei percorsi espositivi di qualità eccezionale e molto diverse tra loro da cui emergono storie inusuali, racconti da terre e culture lontane dalla nostra. Una serie che si articola tra le sale di Cascina Roma Fotografia e gli spazi pubblici outdoor, accessibili grazie ad un approccio volto a portare la fotografia nella comunità. Gli autori sono Chiara Negrello, Mikkel Hørlyck, Ian Cheibub, Stephan Lucka, Laure Andrillon e Jana Mai. Info: 3883638088 info@cascinaromafotografia.it
www.cascinaromafotografia.it

PETER HINCE

QUEEN EXPERIENCE

FINO AL 16/07/2023 TORINO



Luogo: Archivio di Stato, Piazza Castello 209. Orari: mer-ven ore 14.00-18.00; sab-dom ore 11.00-19.00. Con la curatela di Ono Arte in collaborazione con Blu&Blu Network la mostra racconta, attraverso le fotografie del road manager della band, Peter Hince e una ricca selezione di memorabilia, lo straordinario percorso umano e professionale dei Queen e del suo carismatico frontman Freddie Mercury. Grazie alla fortuna d'aver lavorato per una delle più famose fabbriche di hit musicali degli anni Settanta e Ottanta, Ratty - come era soprannominato Hince - ha potuto avere accesso, sia professionale sia privatamente, ai momenti salienti che hanno contraddistinto la band di Bohemian Rhapsody riuscendo a fermare nel tempo e a rendere eterni i suoi memorabili scatti. Info: 0115624431 as-to@cultura.gov.it

● PERISCOPE

TUNGSTENO. MEMORIE E FALSI RICORDI DELL'ARCHIVIO VIDEO DI CAREOF

FINO AL 19/05/2023 MILANO



Luogo: Careof - Fabbrica del Vapore, Via Procaccini 4. Orari: mar-sab ore 15.00-19.00. La mostra, attingendo al ricco patrimonio dell'Archivio Video di Careof, che conta oltre 9.000 titoli, affronta il tema della criptomnesia, la creazione di un falso ricordo che viene considerato creazione originale. Coprendo un arco temporale di cinquant'anni, la rassegna presenta i lavori di ventisei artisti che dagli anni Settanta a oggi raccontano - attraverso "found footage", immagini d'epoca, "home movies" e la creazione di "fiction" - come la memoria, così come l'archivio stesso, non possa essere considerata granitica, bensì materia viva, fallibile, magmatica e come l'atto creativo funzioni secondo le stesse logiche. La mostra è curata da Marta Cereda.

Info: 0266669080 careof@careof.org www.careof.org

VALERIA TOFANELLI E LORENZO CATENA

MARETERNO

FINO AL 18/05/2023 ROMA



Luogo: WSP Photography, Via Costanzo Cloro 58. Orari: lun-ven ore 18.00-19.00 o su appuntamento. Mareterno è un progetto fotografico di Valeria Tofanelli e Lorenzo Catena incentrato su Ostia, una delle zone meno conosciute di Roma. Il progetto nasce con l'obiettivo di estirpare alcuni pregiudizi che da tempo sono legati a questo territorio e che hanno impedito di mettere in luce le potenzialità e la bellezza di questa porzione della capitale italiana. Durante questo viaggio i due fotografi si sono spesso lasciati guidare dal caso che li ha portati alla scoperta di storie molto differenti, ognuna caratterizzata da un diverso modo di relazionarsi con il mare: per svago, per scelta o per necessità. Il risultato è stata un'esperienza coinvolgente e personale che ha permesso loro di scoprire una realtà che ignoravano, pur essendo così vicina. *Info: 3716900192 ufficiostampa@collettivousp.org www.collettivousp.org*

LUTTI

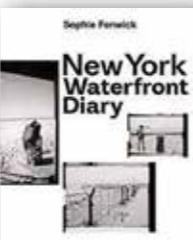
Il 4 ottobre 2022 ci ha lasciato prematuramente **Adriano Favero**, dopo aver lottato tenacemente contro un terribile male. Socio del Fotoclub Chiaroscuro di Piove di Sacco da 26 anni, socio della FIAF e della FIAP, stimato fotografo a livello nazionale e internazionale, ha vinto numerosissimi premi che hanno convalidato il suo talento indiscutibile. Adriano è entrato nella vita di molti attraverso le sue fotografie lasciando delle impronte nei cuori di tanti che resteranno indelebili; resteranno per sempre le sue immagini a ricordarci della persona sensibile e generosa che era. La FIAF si stringe al dolore dei parenti e degli amici.

Il 28 marzo 2023 è mancato all'età di 75 anni **Luciano Francioni**, fotoamatore e ultimo Presidente della storica Associazione Fotoamatori Senza Testa BFI di Osimo, presso il MUSINF di Senigallia e

EDITORIA

SOPHIE FENWICK

NEW YORK WATERFRONT DIARY



La narrazione fotografica del lungomare di New York realizzata da Sophie Fenwick muove dal desiderio di creare un archivio visuale di un paesaggio tanto inusuale quanto suggestivo della Grande Mela. Il linguaggio fotografico viene utilizzato, attraverso scatti in bianco e nero e a colori, per tracciare la memoria di una trasformazione, e per esprimere l'urgenza di una documentazione che da bisogno personale diviene, in queste pagine, universale. Le immagini del Waterfront di New York si presentano come inedite tanto che il volume appare come un progetto editoriale unico nel suo genere: l'aspetto iconografico trova uno spazio di approfondimento e dialogo nell'intervista che Pauline Vermare fa a Sophie Fenwick, e uno spazio letterario nella poesia di Fenwick, nata durante il periodo pandemico, che accompagna lo storytelling visivo. *Foto 21,6x24cm, 192 pagine, 102 illustrazioni in b/n e 83 a colori, 5 Continents Editions, prezzo 50,00 euro, isbn 9791254600351*

collaboratore del Dipartimento Didattica della FIAF. La Federazione tutta partecipa al dolore di parenti e amici.

Il 4 aprile ci ha lasciato **Ugo Col** Torinese, classe 1947, inizia a fotografare con una IBIS Ferrania 4,5x6 a fuoco fisso verso la metà degli anni '60. La usa soprattutto in montagna, la grande passione, che lo porta a scalare, durante tutto l'arco della sua vita, innumerevoli vette oltre i 4.000 metri. Di professione disegnatore tecnico, predilige da subito le immagini surreali, che realizza in bianco e nero, e le tecniche di fotomontaggio. Negli anni tra il 1969 e il 1991 partecipa a concorsi in Italia e all'estero ottenendo prestigiosi risultati che lo porteranno in poco tempo ad ottenere l'onorificenza di EFIAP. La famiglia FIAF si stringe intorno al dolore dei familiari.

● PERISCOPE

Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - www.galleriefiaf.it

GARDA (VR)

STEFANIA ADAMI - FINO AL 18/05/2023

VALENTINA D'ALIA E BIAGIO SALERNO

DAL 20/05/2023 FINO AL 08/06/2023



Luogo: Palazzo Pincini Carlotti, Via Alessandra Rudini Carlotti 5. Orari: mer-dom ore 16.00-19.00. La galleria porta in mostra "Adagio Napoletano", progetto dell'artista Stefania Adami sui quartieri spagnoli di Napoli. Il progetto racconta la complessità dei Quartieri Spagnoli, quel tessuto urbano che aveva conosciuto trent'anni fa e che si è trovata a riscoprire oggi, come una sorta di contemporaneo flâneur, libera dai pregiudizi e con la sola voglia di conoscere e di creare uno scambio con i suoi abitanti. Il 20 maggio invece sarà inaugurata la mostra "Dal Vaso Alla Città. Libere composizioni di forme, luci e colori" di Valentina D'Alia e Biagio Salerno. La mostra vede insieme opere di architettura e opere di natura morta. Due generi che sembrerebbero diversi, qui accomunati dalla volontà dei due autori di dare una "misura" alle cose attraverso luci, forme e colori. *Info: 3495225988 gf.loscatto@gmail.com*

PALERMO

FRANCO ALLORO, CRISTIAN CACCIATORE E SALVO CRISTAUDO - DAL 19/05/2023 FINO AL 04/06/2023

Luogo: ARVIS, Via Giovanni Di Giovanni 14. Orari: lun-sab ore 18.00-20.30. Lo spirito guida della street photography è il reale e il suo valore fondamentale sta nella spontaneità: spontaneità del soggetto fotografato in un ambiente non costruito e impegnato in una qualche attività; e spontaneità del fotografo che deve improvvisare, che deve saper cogliere l'attimo interpretando la realtà mutevole che si crea davanti agli occhi. Le foto di strada, che compongono questa collettiva, non sono solo forma, ma anche delicata poesia visuale i cui versi sono ombre, movimenti, sguardi e inaspettate relazioni suggerite da quell'inganno geometrico che è l'inquadratura operata dall'autore. Un banco di prova, per un fotografo, che deve saper cogliere il continuo divenire prima che si manifesti, sempre in bilico tra il troppo presto e il troppo tardi. *Info: 3755435504*

www.arvispalermo.org

CASTELLO OLDOFREDI - ISEO (BS)

MOстра COLLETTIVA - FINO AL 04/06/2023



Luogo:

Castello Oldofredi, Via Mirolte. Orari: mar-dom ore 10.00-12.00 e 14.00-18.00; mer ore 14.00-18.00. La mostra è una collettiva dedicata al tema dell'autoritratto, il quale viene affrontato attraverso vari progetti. "Il corpo delle donne" è un progetto di fotografia partecipativa ad azione sociale promosso da Immagini In Movimento a cura di Elisa Mauri, psicologa e di Michela Taeggi, fotografa. Attraverso l'obiettivo le autrici si riappropriano del loro corpo e della sua rappresentazione. "Il mio spazio intimo e riservato" di Gianbattista Uberti racconta i passaggi mentali dell'Autore, i disagi personali a causa di bullizzazione in giovane età e le fittizie maschere d'identità "indossate" per superarli. "Escape Time", "50 minuti" e "T.R.Y. - Time to Reinventyourself", progetti fotografici di Raffaella Tagliaferri, sono ottenuti utilizzando fotografie vecchie e dimenticate trovate rovistando nei banchi dei mercatini vintage: meravigliose fotografie, alcune abbandonate senza più una storia conosciuta. Da qui il desiderio di adottarle, utilizzandole per creare nuove storie che parlino dell'Autrice in modo introspettivo e intimo. *Info: 3477182070*

gian.caperna@gmail.com

THE MEMORY OF THE AIR

FINO AL 04/06/2023 CINISELLO BALSAMO (MI)



Luogo: Museo Di Fotografia Contemporanea, Villa Ghirlanda, Via Frova 10. Orari: mer-gio-ven ore 16.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00.

Il Museo di Fotografia Contemporanea presenta The Memory of the Air, un lavoro di Alessandro Laita e Chiara Lice Rizzi, realizzato tra il 2019 e il 2021, successivamente entrato a far parte delle collezioni del Museo. Il progetto e la mostra, a cura di Gabi Scardi, nascono dall'incontro tra i due artisti, da sempre interessati al tema dell'archivio, soprattutto fotografico e il Museo Nazionale

di Fotografia Marubi di Scutari, che con il suo patrimonio di immagini testimonia un secolo di storia e di società albanese. Laita e Rizzi hanno svolto una ricerca sul territorio che a partire dalle immagini presenti nelle collezioni del Museo, ha coinvolto la comunità, mettendo in relazione l'archivio con lo spazio privato delle abitazioni. L'indagine si è sviluppata in una narrazione visiva e verbale dotata di un forte potenziale in termini sia artistici, sia di testimonianza culturale. *Info: 026605661 info@mufoco.org www.mufoco.org*

ERRATA CORRIGE

Nel numero di Fotoit di aprile alla pagina 06 (Periscope) nel trafiletto dedicato all'Italian Street Photo Festival è stata erroneamente inserita una foto che non fa parte dell'evento.

ELLIOTT ERWITT

MUSEO VILLA BASSI RATHGEB - ABANO TERME

FINO ALL'11 GIUGNO 2023

Dal 28 gennaio al 11 giugno 2023 il Museo Villa Bassi Rathgeb di Abano Terme, propone "Vintage" la mostra dedicata ad Elliott Erwitt, uno dei più grandi fotografi viventi del '900, a cura di Marco Minuz, per Suasez, con una retrospettiva dedicata al grande autore, che vedrà in esposizione ben 154 fotografie vintage di grande valore, raramente esposte al pubblico, e trenta scatti fotografici davvero iconici del suo lavoro, opere che coprono sessant'anni di storia della fotografia.

"Raramente metto in scena immagini, le aspetto, lascio che si prendano il loro tempo. A volte penso che succederà qualcosa, quindi aspetti. Potrebbe avere successo; potrebbe non esserlo. Questa è una cosa meravigliosa delle immagini: le cose possono succedere", dichiarava Elliott Erwitt mettendo in evidenza la sua innata capacità di intuire cosa sarebbe accaduto dopo. Erwitt ha scattato le prime fotografie dei razzi sovietici e la fotografia che ritrae il confronto verbale tra Nikita Krusciov e Richard Nixon; tuttavia la fama internazionale è arrivata con le sue immagini umoristiche legate al mondo dei cani, anche se la sua carriera è vastissima e tocca davvero tantissimi ambiti. Le sue fotografie in bianco e nero raccontano una visione del mondo assolutamente unica e personale, poco focalizzata sul contesto esterno e sul paesaggio, concentrata su ciò che fanno davvero le persone e gli animali: rappresentando la vita quotidiana di tutti noi, ci raffigurano quasi in un "dipinto" senza tempo, che non è una banale street, in un percorso arricchito da materiale audiovisivo dedicato al grande fotografo. Questo straordinario corpus di fotografie permette di affrontare le principali tematiche che caratterizzano il grande lavoro di Erwitt: dalla integrazione razziale in America nel secondo dopoguerra, alle mutazioni sociali della società americana, il tanto discusso tema del nudismo, svolto in modo molto spiritoso, e poi ancora i cani, i bambini, i viaggi in tutto il mondo. I suoi scatti raccontano uno spaccato della storia e del costume





del Novecento attraverso uno sguardo profondamente ironico che caratterizza il grande Autore, in una indagine sociologica della maternità, lavorando su accostamenti, abbassando lo sguardo, con una ironia mai volgare nelle foto di nudo. È una selezione privata!

Come dichiara Erwitt: "Fare ridere la gente è uno dei risultati più alti che puoi ottenere. E quando riesci a far ridere e piangere qualcuno, alternativamente, come fa Chaplin, questo è il più alto di tutti i risultati possibili".

Nato nel 1928 da genitori russi emigrati a Parigi, cresce a Milano e per motivi razziali è costretto a dieci anni a trasferirsi con la sua famiglia negli Stati Uniti. La sua prima esperienza legata alla fotografia consiste nell'elaborazione di fotografie pubblicitarie in una camera oscura di Hollywood. In quel periodo iniziò anche a scattare fotografie per conto proprio, fotografie che mostravano la sua visione del mondo marcatamente umoristica. Nel 1955 Robert Capa gli offre l'opportunità di unirsi alla Magnum Photos, lo stesso anno Edward Steichen, il celebre direttore del dipartimento di fotografia del MoMA di New York, selezionò alcune delle sue fotografie per la celebre mostra "The Family of Man" e nel 1965 ospitò la sua prima mostra personale. Da allora, le fotografie di Erwitt sono state esposte in musei e gallerie di tutto il mondo ed il

suo lavoro è stato oggetto di numerose pubblicazioni. Le fotografie di "Vintage" sono state inserite all'interno degli straordinari spazi di Villa Bassi, riaperta da quattro anni. Rispettare la dimensione domestica, intima di questo spazio, attraverso uno specifico allestimento, ha permesso di valorizzare appieno gli interni della struttura museale, creando un suggestivo dialogo, tra l'antico ed il contemporaneo, per approfondire il lavoro dei maestri indiscutibili della scena fotografica internazionale come Eve Arnold e Robert Capa, ed ora Erwitt.

Abbiamo quindi 150 fotografie anche di piccolo formato 12x17: queste foto sono state scelte dal fotografo ed esposte in Germania nel 1990, attraverso una sua scelta personale, per prendersi un pochino in giro, costruire una sorpresa, come può essere una sorpresa. Il lavoro dei cani è un lavoro diretto, come apartheid, inoltre in mostra troviamo fotografie con un formato più grande, non ci sono didascalie, ma solo le sue parole, per eliminare le spiegazioni. In seguito Erwitt ha usato uno pseudonimo per fotografare a colori nuclei familiari americani, stanze d'albergo vuote, fotografie di sapore più concettuale, in una trasformazione compositiva e di denuncia degli equilibri familiari. Per finire questa mostra merita per le ottime fotografie, la location ed anche per un distensivo soggiorno termale.

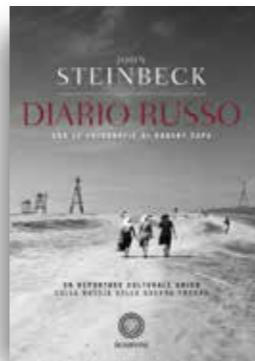
● **LEGGERE DI FOTOGRAFIA** a cura di Pippo Pappalardo

LEGGERE DI FOTOGRAFIA... E DEI MOSCOVITI

J. STEINBECK - R. CAPA

DIARIO RUSSO

BOMPIANI 2018, € 20,00



I tempi sono maturi per rivedere i libri dei grandi fotografi che hanno fermato il loro sguardo sia sull'eredità sovietica che sulle condizioni di vita, storiche e sociali, di ciò che oggi chiamiamo Russia? In tanti ci hanno provato, nel desiderio di accontentare la curiosità dei popoli occidentali. Inizierò allora da quello che mi sembra il primo tentativo, a partire dal dopoguerra, realizzato da una coppia strana di intellettuali: John Steinbeck e Robert Capa. Nel 1948, ben prima dell'inarrivabile lavoro di Cartier Bresson "Mosca" (1954), la coppia oltrepassò quella che Churchill aveva chiamato "la cortina di ferro" e viaggiò alla scoperta di quel nemico che, qualche anno prima, era stato un prezioso alleato. Ne venne fuori un racconto onesto, privo di ideologie, carico del "desiderio di dare un volto al nemico", di conoscerlo e capirlo quando lavorava, quando ballava, quando si appassionava. Fa capolino, per quanto non espressamente cercata con insistenza, la constatazione di un regime illiberale e dittoriale (Stalin morirà nel 1956), ma lo sguardo si posa sull'oltre cortina con assoluta benevolenza.

PIER GIORGIO BRANZI

DIARIO MOSCOVITA (1962 -1966)

IL RAMO D'ORO, 2001

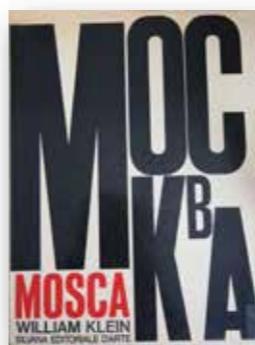


Uno sguardo critico, analitico, dettagliato è quello che ci regala il nostro amico Pier Giorgio Branzi, per anni celebre corrispondente da Mosca del Tg nazionale. Uno sguardo informato dei fatti, sagace e perspicace, eppure intriso di sana curiosità e di profonda attenzione per un'umanità che va scoprendo in un contesto che è ancora lontano dai fasti brezneviani e ha ancora il sapore della campagna, delle stagioni che fioriscono all'improvviso o tardano a spegnersi. L'*homo novus* sovietico popola già le strade delle fresche metropoli ma gli abiti sono ancora quelli degli antichi padri e non sanno propriamente di benessere. Inverno, la realtà raccolta da Branzi prova, poeticamente, a raccordarsi con quella italiana, e contadina in particolare, ma raggiunge il contatto solo nel racconto dei "vinti", per dirla con Verga. Impagabile in questa ricerca è il gusto per la composizione visiva e la predilezione di una scelta tematica che privilegia, su tutto, la poesia.

WILLIAM KLEIN

MOSCA-1964

SILVANA EDITORIALE ARTE (Meglio cercare l'edizione americana originale, essendo, e solo presso i collezionisti, assai costosa quella italiana)



Poi, prima ancora del volume confezionato da Berengo Gardin (1973), irrompe sulla scena editoriale il capolavoro di William Klein che penetra, in virtù di una ripresa originalissima, costruita con focali assai corte e con primi piani ossessivamente ricorrenti ed insistiti, dentro il vissuto più spontaneo della gente moscovita e del popolo russo tutto. I moscoviti di Klein divengono il referente immaginario di tutta la nazione: irrompe il privato, la necessità di dire che la storia può essere differente da quanto dettato dall'ideologia e che davanti ad un bicchiere di vino, un mascara per gli occhi, un velo da sposa, un gelato per un bambino, le ragioni del materialismo dialettico, possono, anche, aspettare. Klein anticipa tante aperture di questo mondo ma pagherà assai per avere il nuovo volto di Mosca, alla luce degli eventi recenti, rivisto ancora da Klein.



FABIO SGROI

Fabio Sgroi è uno preciso e di poche parole e rifugge da quel narcisismo patologico che talvolta attanaglia chi riesce a raggiungere le luci della ribalta. La sperimentazione, che è nel suo DNA, continua a persistere nel fanciullo fotografo che conserva dentro e non ha alcun timore nel continuare ad esporsi a possibili rischi diversificando la sua fotografia. Del resto, come lui stesso afferma, non ama chi si adagia sugli allori per traguardi raggiunti.



CT Chi è Fabio Sgroi? Come ti definiresti fotograficamente oggi?



Sostanzialmente lo stesso degli inizi, curioso, discreto, attento alla realtà che mi circonda. La mia predilezione per la fotografia di strada è certamente legata alla mia città, la Palermo mondana e popolare, che non ho mai voluto abbandonare.



CT Come e quando nasce la passione per la fotografia?



Da studente diciannovenne, immerso nella passione per la musica, sento come impulso la necessità di cogliere con la fotografia l'ambiente che mi ruotava attorno, che frequentavo. Non c'era un secondo fine oltre quello di fotografare gli amici, le band musicali, i movimenti studenteschi, le comunità giovanili e le annesse scene di vita quotidiana.



CT Quali sono stati i pretesti che ti hanno accostato alla fotografia?



Non c'è stato un vero e proprio pretesto o una vera occasione, se non la voglia documentare la Palermo che vivevo.



CT Ci racconti come è iniziata la collaborazione con il Giornale L'Ora? Chi ti ha segnalato ovvero chi ti ha cercato?



Avevo tanta voglia di lavorare, rendermi economicamente indipendente e mia madre mi fece incontrare Letizia Battaglia. Entrai nella compagnie del Giornale L'Ora. Eravamo nel 1985 e l'attività principale di Letizia allora era diventato l'impegno politico, oltre alle diverse iniziative editoriali. In quell'anno era stata, ex aequo, insieme alla statunitense Donna Ferrato, la prima donna europea a vincere a New York il premio "Eugene Smith" per la fotografia sociale. Contemporaneamente aveva anche ottenuto un seggio in Consiglio Comunale come rappresentante del Partito dei Verdi e in seguito, con la giunta Orlando, era diventata assessore alla vivibilità urbana. L'impegno di Letizia era insomma rivolto su tanti altri fronti e la redazione del giornale necessitava di ulteriori forze.



CT Cosa credi di aver appreso da quella esperienza?



L'attività al Giornale è stata la continuazione della mia formazione professionale di reporter.

Nel nuovo ruolo ho avuto modo di perfezionare lo sviluppo e stampa in camera oscura e di affinare le mie caratteristiche nella composizione fotografica. Nel laboratorio del Giornale sono passati diversi affermati fotografi italiani e internazionali che ho avuto modo di conoscere e assimilare, da alcuni, i loro metodi di operare.

CT Al di là dell'opportunità del posto sicuro alla Regione Siciliana, hai mai avuto un rammarico per aver abbandonato il lavoro al giornale?

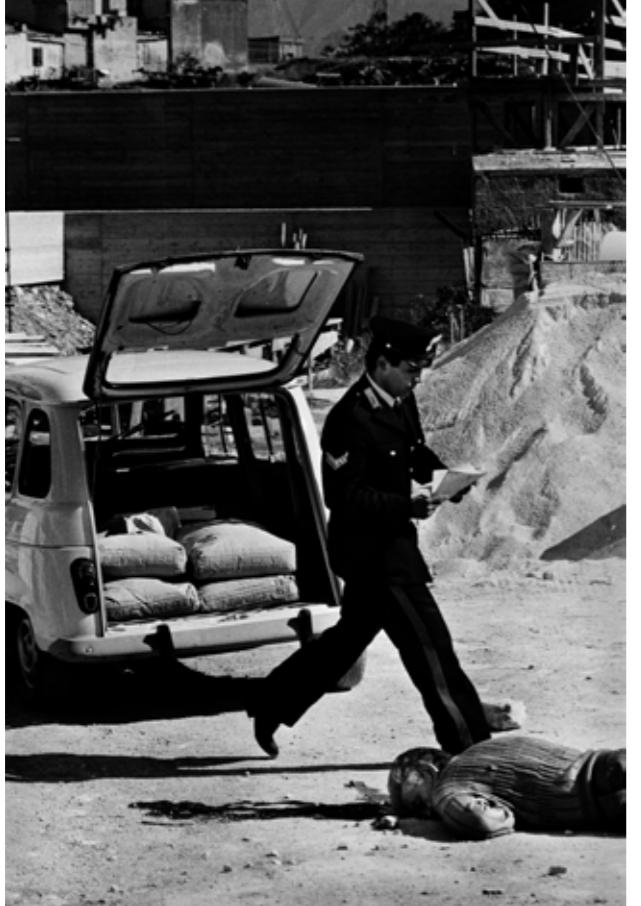


In realtà no, anche perché il contratto con il Giornale scadeva di lì a poco. In ogni caso è stata per me l'unica occasione sperimentata in campo giornalistico.

CT Che tipo di rapporti mantieni con Franco Zecchin?



Sostanzialmente buoni. Al riguardo, tenuto conto del folto gruppo che si era venuto a creare, atteso che in quel periodo di lavoro al Giornale molte piccole agenzie di fotografia nazionali andavano scomparendo, col senno di poi oggi dico che è stato un vero peccato non essere riusciti a realizzare una grossa agenzia nel meridione come fu per la "Grazia Neri" e altre.



I presupposti c'erano tutti e il livello professionale dei componenti fotografi de L'Ora era molto elevato. La mostra permanente del "L'Ora" esposta al Centro Internazionale di Fotografia, a prescindere dalla specifica tematica "dei morti ammazzati", costituisce un esempio eloquente del livello qualitativo che era stato raggiunto.

CT Ti definiresti di scuola bressoniana o cosa?

FS Nel momento in cui la mia attività ha acquisito un aspetto stabile e professionale ho via via approfondito la conoscenza su diversi fotografi di livello internazionale

che hanno fatto la storia della fotografia. Oltre a Cartier Bresson ci sono stati, ovviamente, Robert Frank, William Klein, Gilles Peress, Josef Koudelka, Diane Arbus, Dorothea Lange e tanti altri. Ho fatto mia la considerazione di Koudelka (che ritengo uno dei maggiori fotografi contemporanei), il quale usa affermare: "di certo le suole delle mie scarpe sono sempre usurate, giro molto per ricercare atmosfere, scene, personaggi".

CT Hai avuto modo di lavorare con Ferdinando Scianna?
Hai avuto contatti con Sellerio? Chi è stato il tuo talent scout (qualora ce ne fosse stato uno)?

in alto a sx dalla serie *Chronicles of the Newspaper L'ora Palermo 1985–1988* - © Fabio Sgroi - Union Editions
in alto a dx dalla serie *Past Euphoria - Germania Berlin 1994* © Fabio Sgroi - Crowdbooks
in basso dalla serie *Past Euphoria - Ungheria 2013, Budapest Memento park* © Fabio Sgroi - Crowdbooks
pagina successiva dalla serie *Palermo 84-86 Early Works*, YardPress © Fabio Sgroi





FS Senza voler essere presuntuoso, un vero talent scout che mi abbia scoperto non c'è stato. La mia attività è stata tutto un susseguirsi di eventi e occasioni che hanno accompagnato quella che per me è sempre stata una vera passione. Le opportunità, anche cercate ma talvolta quasi predestinate, mi hanno confermato l'indirizzo da seguire, tracciandomi strade che necessitavano solo di essere percorse. Riguardo ai fotografi siciliani, non ho lavorato né con Sellerio né con Scianna. Li ritengo entrambi molto interessanti anche se per me Sellerio lo è in maniera particolare ("Inventario Siciliano", edito nel 1977, riassume le sue opere più importanti).

CT Cosa pensi della fotografia di oggi e dei tanti fotografi che affollano il panorama?

FS In generale in giro rilevo una piazzetta e una certa staticità nella voglia di ricercare spunti e nuovi argomenti. Mi interessa molto la sperimentazione portata avanti soprattutto da alcuni giovani che, spinti da entusiasmo e dalla voglia di crescere, affrontano tematiche vicine al mio modo di vedere e sentire la fotografia.

CT Quanto ti appaga ancora la fotografia ovvero quale è il genere che ancora ti intriga più degli altri?

FS Certamente la street photography costituisce sempre un'attrazione e mantiene vivo un mio interesse innato. Da sempre però ho viaggiato osservando i costumi e le caratteristiche dei luoghi visitati. Dopo il Liceo, ho girato per l'intera Europa, con i famosi percorsi economici Interrail, scattando tante fotografie che costituiscono una raccolta molto significativa del mio archivio analogico. Una parte della produzione ha già costituito materia per una serie di pubblicazioni (Palermo 1984-1986 Early works, Palermo 90) che in questi ultimi anni sono state edite da Yard Press, Union Editions e Baco About Photographs. A fine novembre 2022 è stato pubblicato "Chronicles of the Newspaper - L'Ora Palermo 1985-1988", che



Scansiona il Qr-Code qui a lato per vedere
Fabio Sgroi si racconta -
Arvis Palermo, 13 gennaio 2023

Per approfondire:
sito web: www.fabiosgroi.photo
instagram: fabio_sgroi.photograph

in alto dalla serie *The Boot* 2011 © Fabio Sgroi

Our world is beautiful Concorso fotografico internazionale

cewe
Photo Award

Doniamo 10 Centesimi per ogni foto a SOS Villaggi dei Bambini Internazionale
SOS VILLAGGI DEI BAMBINI ITALIA

con il Patronato di
FIAF FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



Per ogni informazione scansiona il QR-code

Il CEWE Photo Award unisce gli appassionati di fotografia e celebra la bellezza del nostro pianeta. Il più grande concorso fotografico del mondo sta iniziando la sua quinta edizione con il motto "Il nostro mondo è bellissimo" e le foto possono essere presentate in dieci emozionanti categorie. Partecipa e vinci l'ambito premio CEWE Photo Award e uno dei 1.000 premi del valore totale di 250.000 euro. Con ogni foto che scatti, stai facendo del bene: per te è completamente gratuito ma CEWE dona 10 centesimi a SOS Villaggi dei Bambini in tutto il mondo per ogni foto inviata.

LE FOTO DEL MESE DI FEBBRAIO 2023

Testi a cura di Piera Cavalieri



PAESAGGI

Simon Schuhmacher
Eisige Nebelgrenze

È l'alba nella valle svizzera Emmental. Un fianco della montagna appare ancora ghiacciato e, al di là di un confine invisibile, la luce inonda l'altro fianco di una tonalità ambrata e calda. In un paesaggio di spettacolare bellezza, a colpire è il contrasto tra le due parti che accende l'immagine e ne mostra le possibilità espressive.



NATURA

Dikye Ariani The mighty

The mighty restituiscé la forza epica della formica che in perfetto equilibrio solleva una bacca dall'aspetto enorme, rispetto alle sue dimensioni. È quell'attimo di incredibile bilanciamento, in cui le mandibole agganciano il bottino, che racconta con singolare efficacia la capacità di sollevare, pare, pesi superiori al suo anche di cento volte.



VIAGGI & CULTURA

Lorenzo Perotti
Komorebi

Komorebi è il termine giapponese che indica la luce che filtra tra le foglie e i rami degli alberi. Offrire un'immagine alla meraviglia di una parola, già di per sé così poetica, ne enfatizza la bellezza che Lorenzo Perotti arricchisce con le sagome di due contadini e dei loro animali, come apparizioni di un altro tempo.



ARCHITETTURA & TECNOLOGIA

Sabrina Ferro
Trulli

I trulli in pietra calcarea, di Alberobello, nel sud della Puglia, sono costruzioni di un tempo antichissimo, divenute patrimonio dell'Unesco e presenti in ogni guida turistica. Qui la poesia e la bellezza di un luogo incantato, tra passato e presente, è fotografato in modo insolito creando una scenografia fiabesca.

ILENIO CELORIA

(IN) STORY

Il portfolio “(In) Story” di Ilenio Celoria è l’opera prima classificata al 16° Portfolio al Mare - Sestri Levante

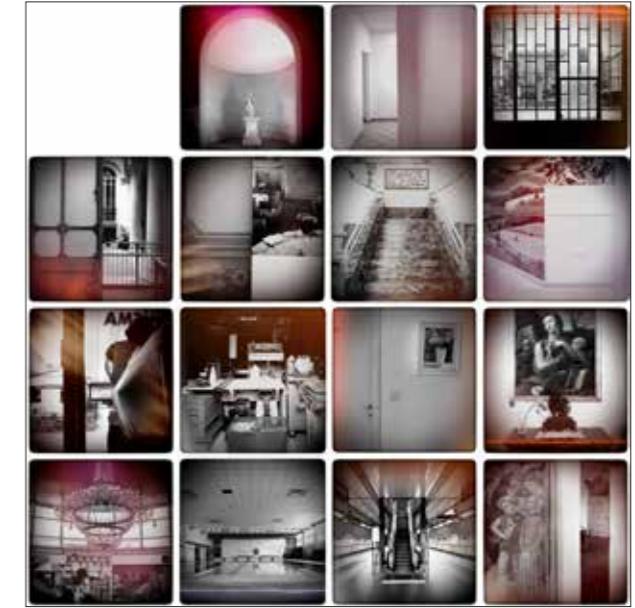
Se consideriamo che classicamente la definizione di portfolio fotografico prevede un argomento ed una precisa sequenza narrativa, osservando il lavoro di Ilenio Celoria ci rendiamo conto di essere di fronte ad un cambiamento, ad una sorta di slittamento strutturale. Il narrare infatti non poggia sui famosi “tre pilastri” inizio, centro e fine, ma prevede una disposizione dove le 15 immagini che compongono la serie funzionano da contenitori all’interno di ognuno dei quali sono disposte 15 fotografie accumulate da un’idea, da uno stereotipo o da una stessa tipologia di soggetto. Ogni immagine si configura come un mosaico creato dall’autore per permettere di addentrarsi nella storia secondo due diverse modalità. Una classica che prevede l’interpretazione di ciò che l’autore propone, oppure una innovativa che lascia libero lo spettatore di modificarla in funzione della propria esperienza visiva. Si assiste quindi ad una soversione poiché colui che osserva può diventare autore avendo la possibilità d’intervenire

sviluppando un proprio racconto nel racconto. Il portfolio *[IN] Story* è una complessa metnarrazione in cui oltre al ribaltamento dei ruoli si aggiunge un ulteriore elemento, il rompicapo. La particella *IN* - parte del titolo - significa nella, all’interno, ed esprime l’immersione, la collocazione dentro lo spazio metaforico delle fotografie e della loro successione. Un concetto questo - con le differenze del caso - già proposto nella pratica e teorizzato nel testo “Subversion des images” dal surrealista Paul Nougué secondo cui: “*la fotografia è in grado di renderci istantaneamente partecipi (se non complici) di quanto ci fa vedere*”.

Il compito affidato necessita di un’attenta osservazione del progetto sia nella sua interezza sia nella specificità delle singole immagini ognuna delle quali è caratterizzata da una tematica ed un sottotitolo che fungono da guida al raccontare lasciando tuttavia la libertà, nell’agire su di esse, di ripensare la realtà e ri-codificarla. Quindici imma-

gini complesse, uniformate dal rigore strutturale della composizione. Quindici quadrilateri regolari contenenti altrettante fotografie quadrate più una casella bianca, vuota, ma nella stessa posizione a sottolineare altre possibili strade. E se il frammento nella sua singolarità porta con sé anche semplicità, è nella molteplicità e nell’interdipendenza che acquista complessità e forza espressiva. Forza espressiva che è ulteriormente accentuata dalla scelta poetica. Mantenendo una generale dominante cromatica è in grado di creare una sensazione di aurea sospesa che sottolinea aperture espressive ed interpretative. Un progetto in divenire che consente di reinventare nuove storie. Un cortocircuito emozionale che invita ad entrare nel progetto con la consapevolezza che la fotografia è sempre personale interpretazione di una realtà. Quel *Hic et nunc* che ispira e suggerisce in funzione dell’esperienza visiva dello spettatore.

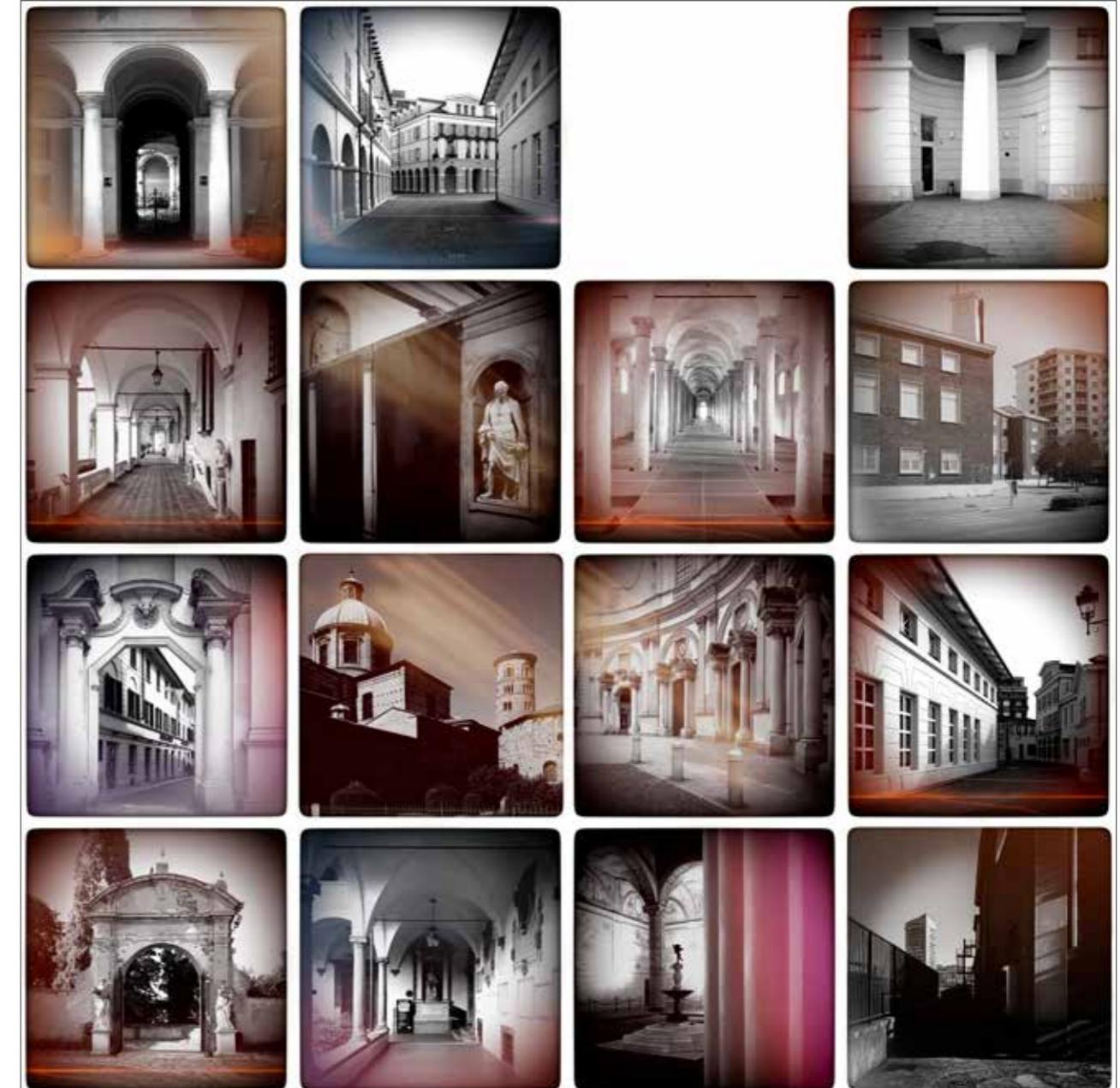
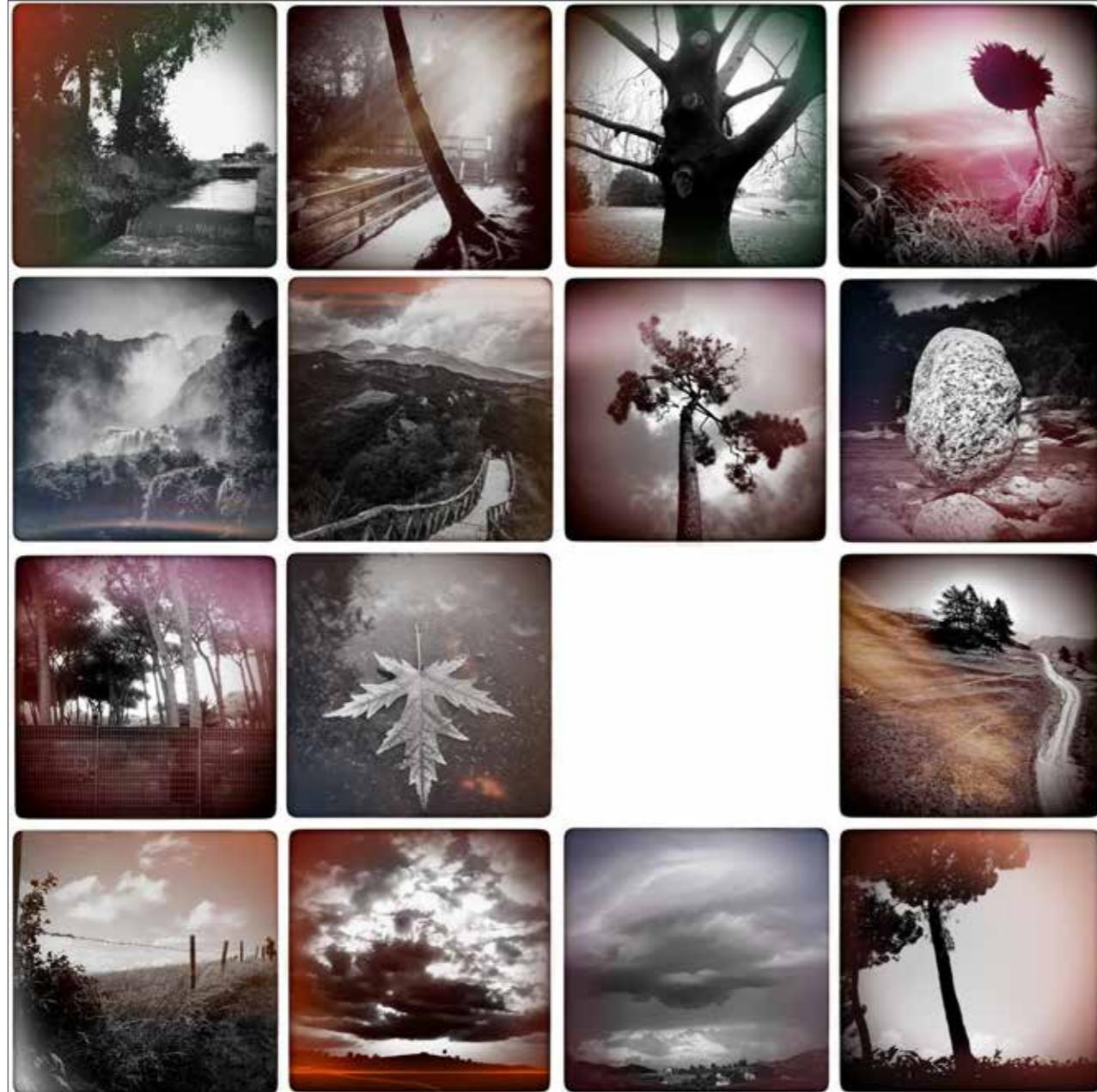
Considerazione dalla quale parte tutto il progetto come sottolinea l’autore nella sinossi.



Scansiona il QR-Code
per visionare il portfolio completo



in alto e nelle pagine successive
dal portfolio *(In) Story* di Ilenio Celoria



EVE ARNOLD

CAMERA CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA -TORINO

FINO AL 4 GIUGNO 2023

Paradossalmente penso che il fotografo debba essere un dilettante nel cuore, qualcuno che ama il mestiere. Deve avere una costituzione sana, uno stomaco forte, una volontà distinta, riflessi pronti e un senso di avventura. Ed essere pronto a correre dei rischi.

E. Arnold

Dopo la mostra su Robert Doisneau, Camera propone l'esposizione di circa

170 immagini di una delle figure più iconiche della fotografia mondiale, Eve Arnold, prima donna insieme ad

Inge Morath a far parte dell'agenzia fotografica Magnum a partire dal 1951.

L'esposizione curata da Monica Poggi e realizzata in collaborazione con

Magnum Photo, presenta una raccolta di immagini, alcune mai esposte fino ad ora, partendo dai primi scatti in bianco e nero realizzati a New York negli anni '50, fino ad arrivare agli ultimi lavori a colori realizzati alla fine del '900.

La mostra è suddivisa in sezioni che abbracciano tutte le principali tematiche della Arnold: la vita newyorkese e la società americana, la sua particolare attenzione alla condizione femminile, l'emancipazione degli afroamericani con la nascita di un forte orgoglio identitario.

Altro importante capitolo nell'opera della Arnold è quello rappresentato dalle fotografie, spesso iconiche, ad alcuni personaggi pubblici come Malcom X, leader del movimento dei Black Muslims e Jacqueline Kennedy.

E poi ci sono le foto dedicate alle grandi star del cinema, con ritratti fuori dagli schemi di Marlene Dietrich, Paul Newman, Jean Simmons, Silvana Mangano, Joan Crawford e Marilyn Monroe, alla quale la Arnold fu legata da profonda amicizia e della quale seppe evidenziare lo spirito fragile e vulnerabile.

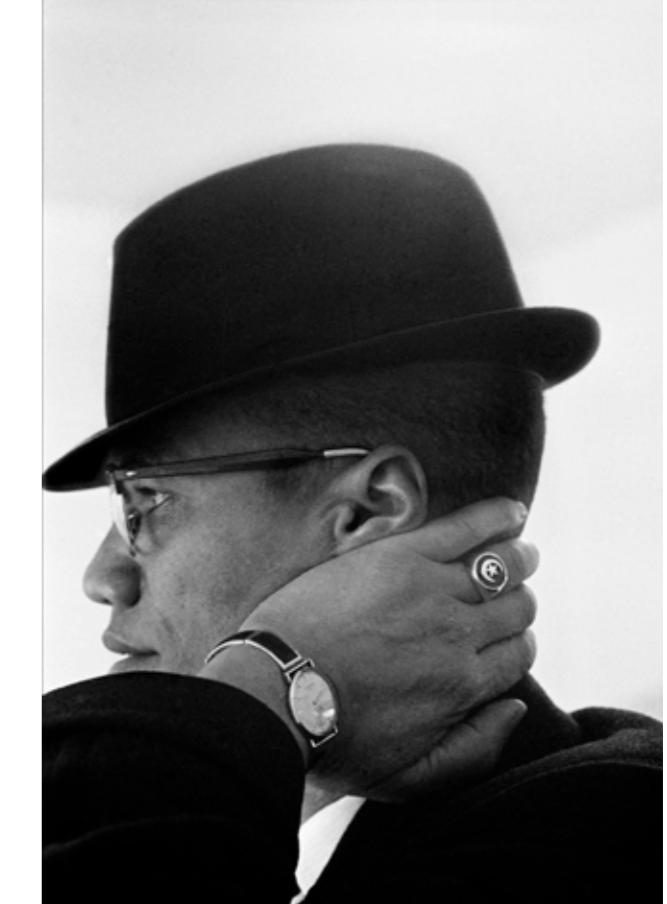
A chiudere l'esposizione una sequenza di immagini di reportage, frutto di viaggi realizzati dalla Arnold su commissione di importanti riviste a Cuba, Haiti, Cina e Medio Oriente, Gran Bretagna e Stati Uniti.



Eve Arnold on the set of 'Becket', England, 1963. Photo by Robert Penn



Charlotte Stribling aka 'Fabulous' models clothes designed and made in the Harlem community. Abyssinian Church, New York City, USA, 1950 © Eve Arnold / Magnum Photos



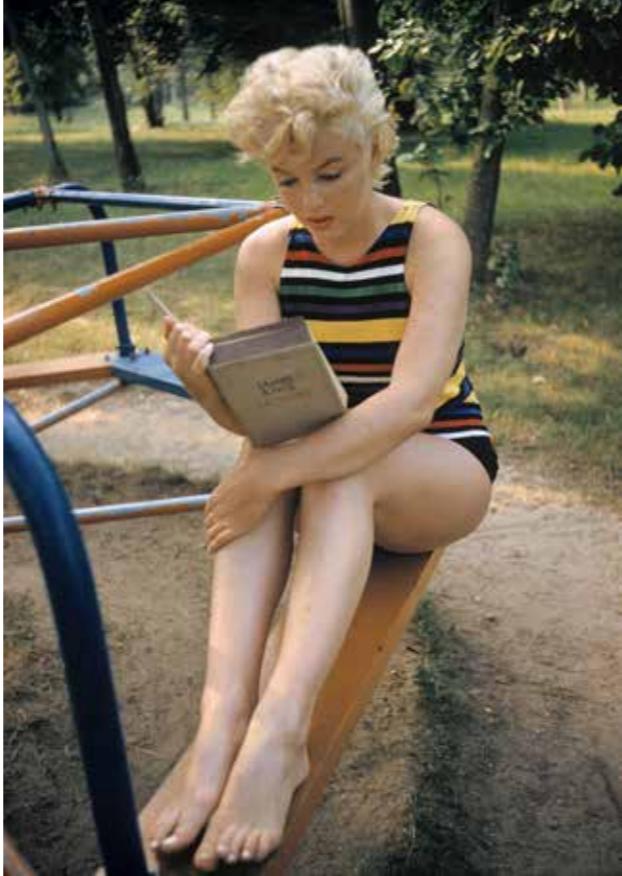
Malcolm X during his visit to enterprises owned by Black Muslims, Chicago, Illinois, USA, 1962 © Eve Arnold / Magnum Photos



Anthony Quinn and Anna Karina on the set of Guy Green's 'The Magus', Mallorca, Spain, 1976 © Eve Arnold / Magnum Photos



Black Aristocracy, USA, 1964 © Eve Arnold / Magnum Photos



Marilyn Monroe reading 'Ulysses' by James Joyce, Long Island, New York, USA, 1955 © Eve Arnold / Magnum Photos



Song and dance troupe, China, 1979 © Eve Arnold / Magnum Photos

Ciò che emerge prepotentemente in questa bellissima mostra, è il carattere curioso e quindi innovatore della Arnold. "Sono una donna e volevo conoscere le donne"; in questa sua frase c'è l'esemplificazione di come una donna fotografa "vede" e realizza nella pratica un percorso di elaborazione mentale. E questo sguardo femminile è innegabilmente presente in tutte le sue fotografie, sia quando documenta il miracolo della maternità, che quando pone in evidenza il ruolo della donna nel mondo del lavoro, oppure quando testimonia il raggiungimento di un certo status sociale

ROSSELLA MELE

Kaleidos Associazione Cine Fotografica

Playmore è un'organizzazione no profit presente a Milano che si occupa di sport e, attraverso l'incontro tra persone, di promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione oltre ogni differenza di età, condizione sociale ed etnia. Nella nostra società caratterizzata, soprattutto negli ultimi tempi, da episodi d'intolleranza verso le diversità, le discipline sportive, praticate attraverso il rispetto delle regole e la partecipazione attiva, possono creare sinergie destinate a far condividere emozioni, attivismo e passione.

Nel quartiere Brera di Milano, dove ogni superficie è luogo di profitto, lo spazio sociale di Playmore, stretto tra palazzi e attività commerciali, è occupato solo dalle persone e dalla volontà di voler aprire un ampio orizzonte di socialità e aggregazione. Non a caso l'autrice cita la famosa frase di Zeus nel film Hercules della Disney: "a hero is not measured by the strength he has but by the strength of his heart."

Ma per narrare tutto questo a volte le parole non bastano. Difficile rappresentare l'accogliente singolarità e la specifica validità di uno spazio destinato all'attività sportiva sociale come inclusione e solidarietà in contrapposizione allo sport

passivo mainstream dei media televisivi. La fotografa Rossella Mele affronta la narrazione attraverso colori, energia, forme, sorrisi, entusiasmi e movimento per mostrare la misteriosa persistenza dell'amore e dell'integrazione nelle attività che solo apparentemente hanno finalità ludiche. L'uso misto del primo piano e del tutto campo, della ripresa del soggetto singolo e del gruppo, del movimento e del riposo, muovono nello spettatore meccanismi di partecipazione con l'impressione di assistere a quegli stessi dinamici eventi, di essere lì pronti a cogliere il pallone dopo un giusto tiro, a battere il cinque per un colpo ben misurato, a stringere in un abbraccio il compagno di partita.

Ma le immagini di Rossella Mele creano anche una condivisione e una integrazione più profonda e intima nell'ambito della memoria collettiva e sociale, che pure sembra impossibile, in quanto i ricordi sono del tutto individuali. L'uso iniziale ed essenziale della fotografia è stato quello

"All these places had their moments,
With lovers and friends I still can recall
Some are dead and some are living In my
life I've loved them all."*

*In my life - The Beatles



ALESSANDRA SPRANZI

In questo mondo quotidiano, che somiglia tanto al libro delle Mille e Una Notte, non c'è un solo gesto che non corra il rischio di essere un'operazione di magia, non c'è un solo fatto che non possa essere il primo di una serie infinita. Mi domando che ombre getteranno questi oziosi versi.

Jorge Luis Borges

Forbici, colla, riuso d'immagini fotografiche, oggetti abbandonati in strada o d'uso quotidiano, polaroid, gesti, colori ad olio, magie per raccontare storie diverse, per sorrendersi del mondo sconosciuto che rimane nascosto sotto il velo della consuetudine, senza farsi distrarre, senza farsi disturbare, incantandosi di fronte alla sorpresa delle molteplici possibilità di altre vite delle realtà quotidiane. Attraverso ritaglio, collage, immagini altrui trovate in libri, manuali, dépliants, riviste raccolte e collezionate negli anni, la ricerca artistica di Alessandra Spranzi utilizza la fotografia come

strumento di svelamento della vasta zona d'ombra presente nella consuetudine e nella familiarità degli oggetti abituali, ponendoli attraverso minime manipolazioni in una dimensione alternativa, in un mondo sconosciuto e magico fatto d'infiniti possibilità. *Da anni rifletto sul potenziale, spesso addormentato o consumato, presente nelle immagini, tornando a guardare e utilizzare materiale anacronistico o povero con progetti ogni volta diversi, che portano alla luce, o svelano, il lato nascosto e irrazionale delle cose e delle immagini. Raccogliere, avvicinare, mettere insieme, far incontrare, è un*

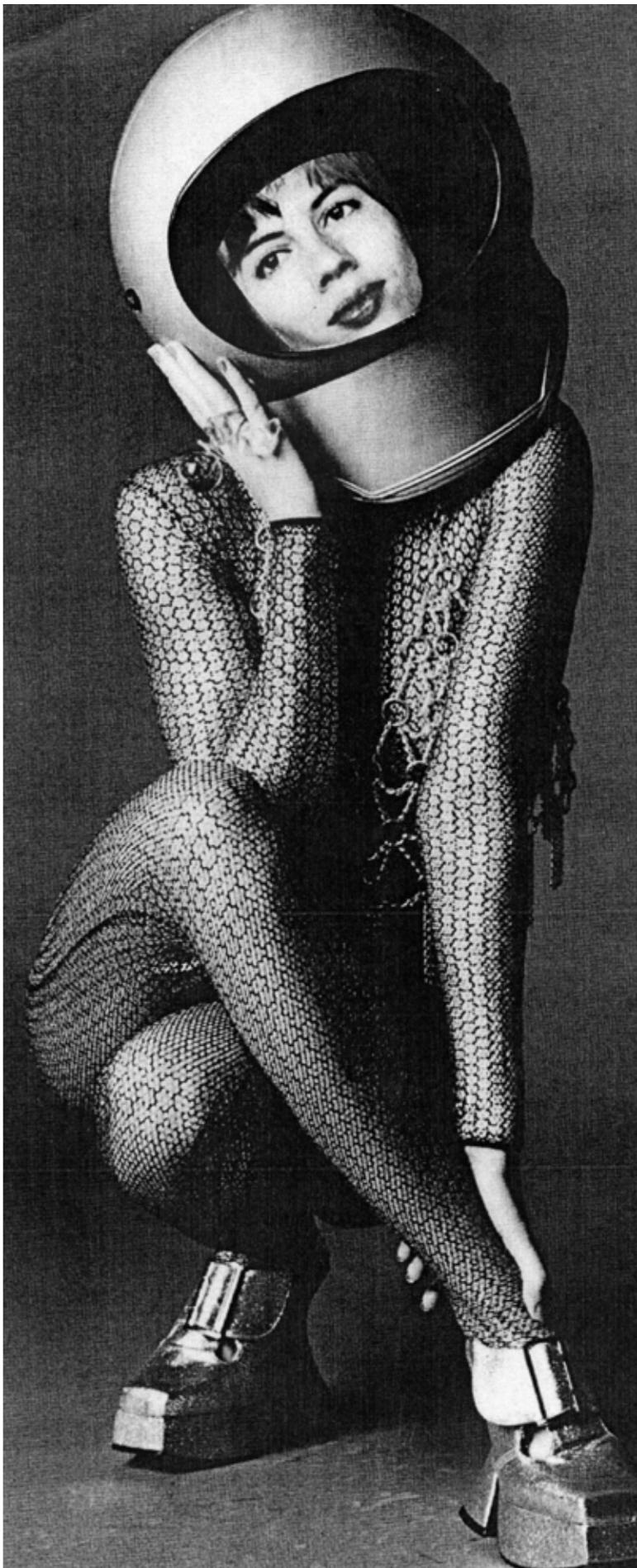
modo per riorganizzare, o sorprendere, la visione e il pensiero, per rimettere in gioco la natura enigmatica dell'immagine fotografica che continuamente ci interroga.

Lo sguardo di Alessandra Spranzi si posa sulla realtà che ci è consueta, diventata spesso marginale e nascosta, attribuendo all'attività artistica la capacità magica di sorprendere e divertire. Le mani dell'artista, intrecciandosi e tenendo tre palline da tennis, iniziano lo spettacolo di magia in *"Cose che accadono"* dove la macchina fotografica è strumento per ingannare, confondere, condurre in uno spettacolo di incanto dove gli oggetti domestici o raccolti per strada e le immagini ritagliate dai manuali svelano le loro plurime realtà segrete, in un'ipotesi di magica visione della loro natura ultima e assoluta, al di là delle categorie già definite. Una delle fotografie più conosciute dell'artista è *"Gusci di uova mangiate da una faina"* appartenente a *"L'insieme è nero"*, raccolta d'immagini diverse ma accomunate tra loro dallo spaesamento, dal silenzioso enigma degli oggetti che perdono la loro ovvia e rassicurante categoria di riferimento. Piatti di porcellana, tovaglie sospese, ipnotizzatore di animali sono immersi in un'atmosfera inquietante che sale e si modifica a seconda dei soggetti con un chiaro riferimento al pittore Ad Reinhardt e al minimalismo delle

sue tele completamente nere. Sette uova, depredate e svuotate da una faina hanno perso la loro funzione/categoria di cibo e sono disposte a cerchio su di un tavolo, elemento spesso presente nelle immagini della Scalzi, come luogo di lavoro e creazione poiché *"ha la forza magnetica e silenziosa della terra"*.

*Credo che l'uomo sia un animale da tavolo, ne ha bisogno. Intorno al tavolo le persone sono a loro agio, si appoggiano, parlando e mangiando. È il centro della vita quotidiana. Se si togliesse, nella stanza ci sarebbe un buco, un vuoto pericoloso. Il tavolo è solo una capanna: noi, appoggiandoci i gomiti, guardiamo il mondo. Quel mondo è fatto spesso di oggetti, che vanno, vengono, con cui sperimentiamo. Noi, come giganti curiosi o annoiati, giochiamo con quello che troviamo lì. Ogni casa, ogni persona merita il suo tavolo*¹. È ad un tavolo che l'artista si appoggia nel video *"E voilà"*, ripresa mentre compie la magia della sparizione del cibo attraverso il semplice atto del mangiare: tutto scompare e si trasforma con un semplice e ripetuto movimento. Con il gioco, boccone dopo boccone, si modifica l'equilibrio delle cose: quale più grande trucco si può compiere se non quello di trasformare e far svanire pomodori, mandorle, formaggio, acini d'uva? *"La donna barbuta"* è una serie di trenta ritratti in bianco e nero eseguiti nella duplicità di un dentro e un fuori, interno domestico e paesaggio di campagna, dove non c'è più l'illusione di magia, lo spettacolo da prestigiatore, ma il mistero dell'esistenza e delle forze che regolano il suo scorrere.

Non c'è tristezza nella donna barbuta, c'è anzi una serenità selvaggia, pervasiva, una serenità inquieta, a volte una malinconia mista a pace. La donna barbuta percorre i suoi prati, i suoi



Alessandra Spranzi, *Io?*, 1992-1993, fotocopia b/n formato A4 Courtesy the artist and P420 Photo credit C. Favero

¹ Luca Panaro - Alessandra Spranzi - Flashart 2015



sentieri, è sola, nel silenzio, lontano dal brusio, dai sorrisi sprecati. Riconosce il lontano e il vicino, le stagioni che arrivano e che vanno, le ombre della sera. Sa che stare al mondo è sfidarlo, pungerlo, provocarlo. E scegliere di starci”.

Seduta su una sedia o immersa nel verde della campagna, la donna barbuta accetta la solitudine, consapevole dell'anomalia che la porta all'esclusione, fiera di definire la propria unicità ribaltando una stereotipata omologazione. Questo lavoro richiama il successivo progetto "Selvatico o colui che salva". Abbandonando l'atrio caldo e accogliente del già visto, del già pensato e catalogato a cui siamo stati educati, l'uomo si inoltra senza spaventi nell'intrigo di rami e boschi per errare nella dimensione salvifica della natura. Solo in questa solitaria dimensione naturale ci può essere salvezza dal pensiero addomesticato e

la possibilità di affrancazione. Selvatico e selvaggio hanno la stessa radice etimologica di selva, il bosco primordiale che irrompe e disorienta conoscenze e saperi, avvicinando alla complessità ingovernabile della vita. "Le cose sono finalmente libere dalla schiavitù di essere utili. Gli animali da quella di essere amici. L'uomo da quella di sorridere, può finalmente voltarsi e dare le spalle, uscire fuori, andare indietro, dentro la selva, errare, salvarsi... continuo a girare intorno a queste due parole, selvatico e salvezza, che si incontrano nel salvatico. Forse solo dentro la selva, dove il sole non riesce ad entrare, c'è salvezza". Magia, illusionismo, trasformazioni, volontà di decodificare quanto già omologato e catalogato, fotomontaggio, riutilizzo di immagini altrui sono tutti temi dell'artista già presenti in una primissima raccolta, dove la fototessera del suo volto, scattata con una polaroid, viene posizionata

con un collage poi fotocopiato su corpi di personaggi raffigurati in altre immagini di riviste o libri, trasformando se stessa di volta in volta in una differente esistenza di sposa, di palombaro, con una efficace opera di svelamento di possibili altre vite. "Fin dall'inizio del mio lavoro ho utilizzato immagini trovate, e spesso il fotomontaggio, che è un modo di mettere insieme quello che insieme non sta, avvicinare e, ancora una volta, lasciare accadere, fare esperimenti...!" In questo progetto autobiografico, destinato alla creazione di un libro ready made, ancora una volta vengono messe in dubbio le certezze delle cose e della propria identità. Il titolo "Io?" è emblematico e già racchiude in sé tutta l'opera dell'artista. "Ogni fotografia contiene qualcosa che ci parla dell'uomo e del mistero del tempo e della morte, c'è già una storia e si offre sotto forma di immagine. Basta raccoglierla. Basta raccoglierla".



pagina precedente Alessandra Spranzi, *Cose che accadono*, 2002-2005, Courtesy the artist and P420 Photo credit C. Favero
in alto Alessandra Spranzi, *La donna barbuta*, 2000, Courtesy the artist and P420 Photo credit C. Favero
in basso Alessandra Spranzi, *Tovaglia sospesa (L'insieme è nero)*, 2017, Courtesy the artist and P420 Photo credit C. Favero



● **SAGGISTICA** di Giovanni Ruggiero

ALBERTO DELLA VALLE

Portò la giungla di Salgari, abitata da feroci tigri e terribili serpenti, e l'immenso oceano solcato da spawaldi corsari e biechi pirati, sulla collina del Vomero, da dove il mare di Napoli si scorge da lontano. Alberto Della Valle è stato il più importante illustratore di Emilio Salgari, il padre di Sandokan e di tanti altri esotici personaggi, contribuendo alla loro popolarità. Della Valle, che combinò fotografia e grafica, servendosi del mezzo fotografico per le sue tavole che finivano anche sui giornali dell'epoca (*L'Illustrazione Italiana*, *La Domenica Illustrata*, *Il Mattino Illustrato...*), nacque a Napoli nel 1851 sul finire del regno dei Borbone.

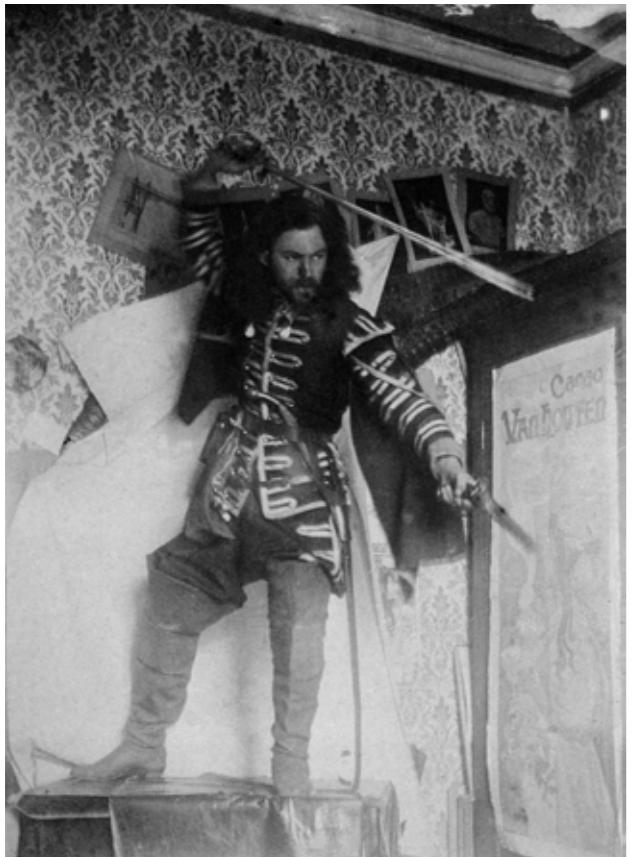
Sarà l'editore berlinese Antonio Donath a far incontrare Della Valle e Salgari. Il sodalizio si strinse a Genova sul volgere dell'Ottocento dove entrambi s'erano trasferiti. La prima opera è la copertina de *Il tesoro della Montagna Azzurra*, poi verranno tantissimi altri racconti da illustrare. Della Valle, tra il 1903 e il 1928, produrrà, prima per l'editore Donath e poi per le edizioni Bemporad, le illustrazioni di ben 21 romanzi, dando così corpi e sembianze a fascinose regine, a schiavi egiziani, a solenni faraoni o ad eroi senza macchia e senza paura, primi tra tutti Sandokan, la Tigre del Mompracem: alto, affascinante, muscoloso e per giunta gentiluomo.

Per realizzare tutto questo, Della Valle improvvisava set casalinghi e non c'era parente, amico o domestico, che sfuggisse alle messinscene, alla realizzazione di *tableaux-vivants* da fotografare e da cui, poi, trarre le illustrazioni. Il retino fotografico, infatti, verrà più tardi e dalla fotografia, ad abili pittori-disegnatori toccava poi ricavare le immagini da stampare.

Della Valle strinse amicizia con personaggi di spicco della scena artistica napoletana. In particolare, conobbe il pittore Eduardo Matania che sposerà sua sorella Clelia. Poi, ancora, un'altra sua sorella, Laura, andrà in sposa ad Ernesto, fratello del pittore.

Da sì felici innesti - per dirla con Rossini - nascono indissolubili vincoli che segneranno le vicende artistiche delle due famiglie. Nasceranno talenti per quattro generazioni: scultori, architetti, giornalisti, attrici, come Clelia e Vera Matania, e naturalmente illustratori a partire dai nipoti Fortunino che operò in Inghilterra e poi Ugo che lo affiancò a Londra.

E tutti, grandi e piccoli di questa famiglia, in un modo o nell'altro, partecipano alle "rappresentazioni salgariane" tutte



Mario Matania, 1904



«...appariva alla luce delle fiamme, come un dio della guerra...»
L'uomo di fuoco, 1904

le volte che toccava illustrare un nuovo romanzo, recitando un po' a soggetto e un po' diretti da Della Valle che è anche abile regista, preciso e scrupoloso al limite della pignoleria. Si serve di ogni cosa per creare una scena accuratamente scelta dal manoscritto che Salgari faceva pervenire. Il gesto e la posa dei figuranti dovevano corrispondere, collimare perfettamente con la frase che lo scrittore mette in bocca ai suoi personaggi. Fotografa con precisione: poi il manico di scopa diventerà una lancia; due sedie, di cui una messa all'incontrario, diventeranno una *chaise longue* su cui si accomoda una dama sul ponte della nave, un comune lenzuolo si tramuta in abito fiabesco. Prende appunti minuziosi sulle inquadrature e le distanze di messa a fuoco. Vere e proprie *story-board*: «Forestà – Notte – Corsaro rosso vestito da alabardiere» e così via. Poi, quando era tutto pronto, suggeriva l'azione: «Fortunì, alza la scimitarra! Ugo, la testa più indietro! Fai conto che stai uccidendo un coccodrillo! Tu aggiustati il turbante! Mica lo portano così, gli indiani!» L'editore Sellerio ha pubblicato un affascinante catalogo dell'opera di Della Valle, *L'occhio della Tigre*, curato da Paola Pallottino, storica dell'illustrazione italiana: «La fotografia di genere – scrive – e specialmente la scena ricostruita in studio,

nel presupporre un'ascendenza colta della pittura e soprattutto dell'incisione, rimanda a un aspetto diffusissimo della cultura partenopea che visse una continua capillare collaborazione fra pittore e fotografo durante tutto l'Ottocento. Tendenza intensificatasi, com'era naturale, nel periodo della "fotografia pittorica" e di cui è spia fedele l'alta percentuale di fotografi napoletani che, per hobby o per professione, costruiscono "immagini per i pittori".»

La polemica su chi, tra illustrazione e fotografia, la facesse da padrone, che anima tutta la seconda metà dell'Ottocento, era viva anche in casa Della Valle-Matania. Gli artisti-fotografi – ha spiegato Zannier – si dividevano in due grandi categorie: quelli che insistono nel *tableau-vivant* (i nettisti) e quelli che indagano sui fantasmi del *flou* e cercano nuove tecniche di stampa più "interpretative" (i flouisti). Pesa ancora il giudizio senza appello che relegò la fotografia a ruolo molto umile di "servante des sciences et des arts", e Della Valle che è nato a metà dell'Ottocento – ipotizza la storica Pallottino – cade nell'equivoco squisitamente generazionale che non gli consente di valutare appieno l'autonomia del linguaggio fotografico. Difatti, non è interessato a un documento finale compiuto, come può essere



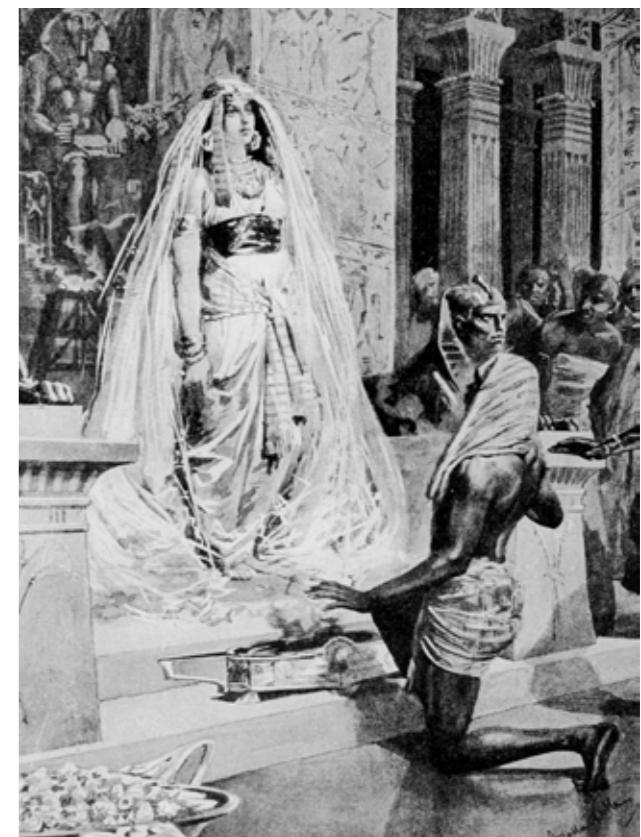
Fortunino Matania e Alberto Della Valle, 1905



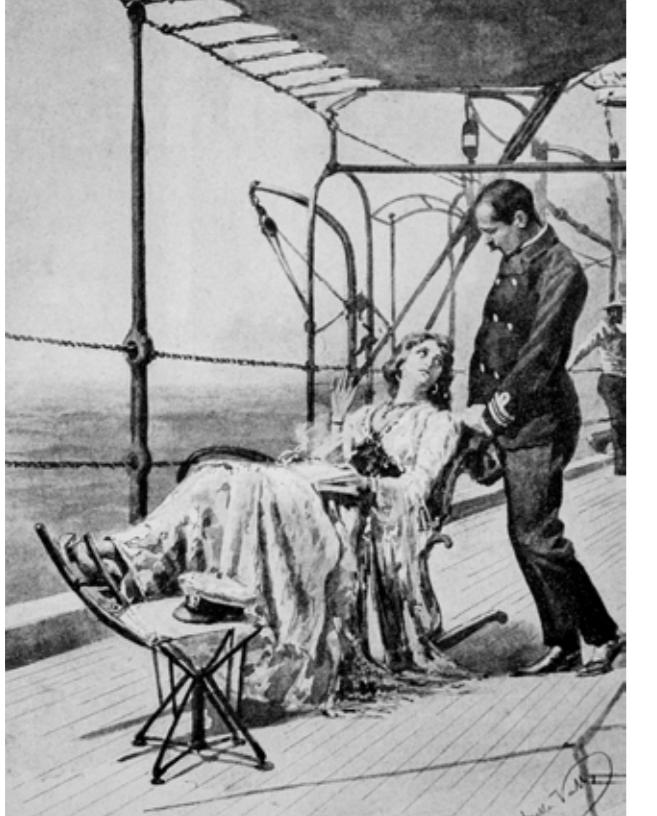
«Cieco di rabbia avevo tratto dalla fascia il mio coltello.»
La perla sanguinosa, 1905



Modelli non identificati, 1906



«...era sorta improvvisamente una giovane d'una bellezza meravigliosa.»
Le figlie dei Faraoni, 1906



«Sir Moreland, dimenticatevi!» - *Il Re del mare*, 1906

la fotografia, ma ad un documento intermedio, un semilavorato «nel quale tuttavia sono presenti sia le suggestioni della posa sia quella dell'istantanea».

Gaia Salvatori, che cura l'Archivio Matania di Napoli, è nipote di Ugo che, rientrato dall'Inghilterra, cominciò a raccogliere e a sistemare quanto era servito per questa straordinaria "fabbrica di immagini": «Mio nonno – dice la studiosa – nei secondi anni Venti aveva dotato la sua casa-studio di un universo privato di immagini e documenti indispensabili all'illustrazione di attualità e politica, storia o costume, richiesta dai settimanali illustrati abbinati ai grossi quotidiani, come *Il Mattino Illustrato* a cui fino al 1943 dedicò tutte le sue energie.» Sia Eduardo che Alberto, e poi Fortunino ed Ugo attingevano per documentarsi non soltanto da fotografie (fatte da loro stessi, come appunto Alberto), ma da riviste illustrate di tutto il mondo, libri e cartoline che gli amici spedivano da posti più lontani.

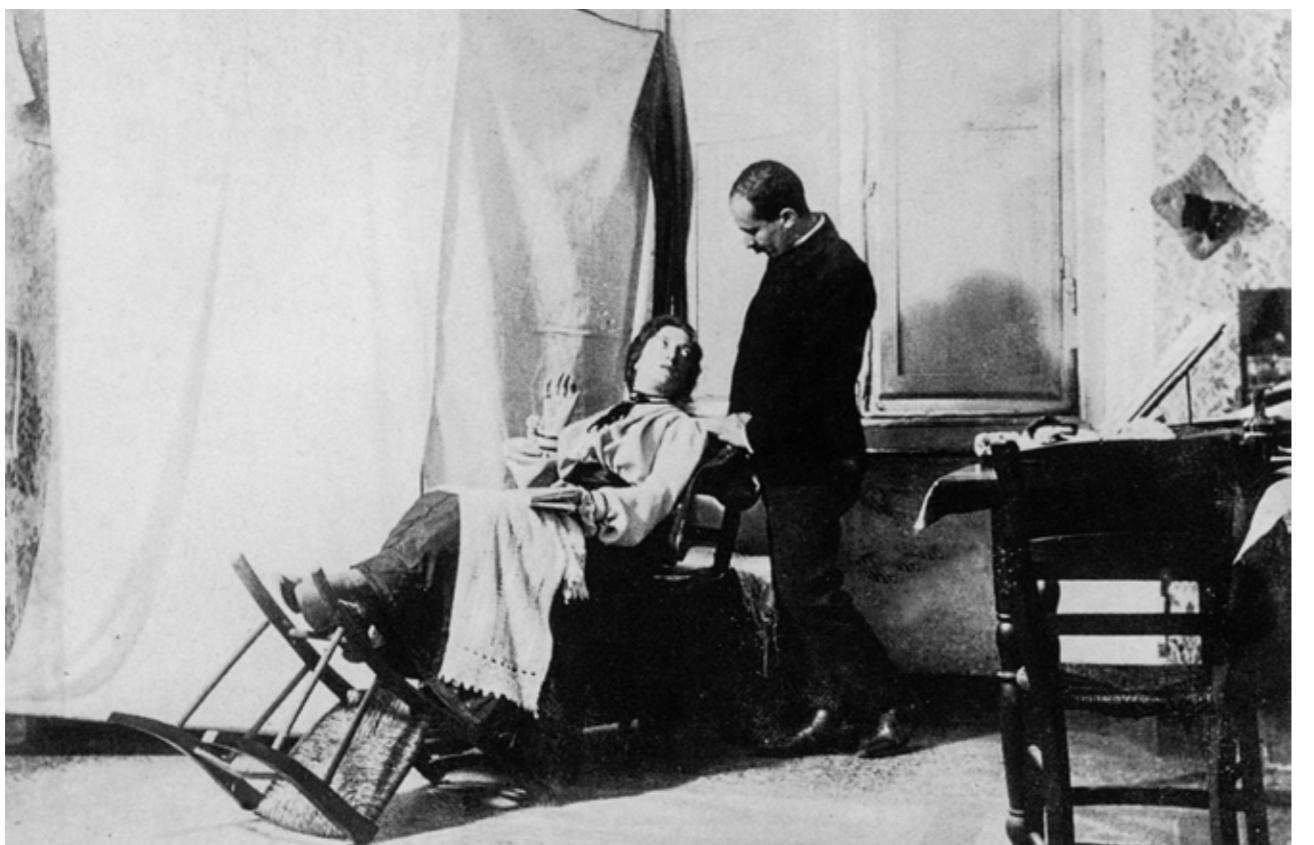
Alberto Della Valle morì tragicamente suicida la notte del 24 dicembre 1928. Il cognato Ernesto fu destato all'improvviso da un rumore simile a quello di una sedia che cade a terra. Alberto Della Valle sul letto stringeva ancora nella mano la pistola che era servita nelle sue rappresentazioni, impugnata da Sandokan.



Modello non identificato, 1908



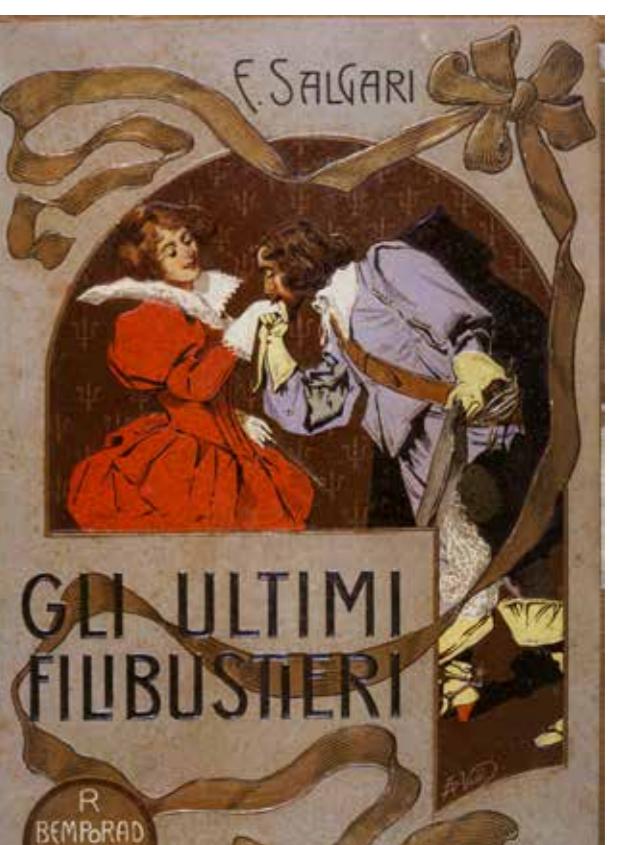
Copertina de *La riconquista del Mompracem*, 1908



Maria Cobianchi, moglie di Della Valle e modello non identificato, 1906



Modelli non identificati, 1908



Copertina de *Gli ultimi filibustieri*, 1908

DON LORENZO MILANI E LA SCUOLA DI BARBIANA

di OLIVIERO TOSCANI

Sembra quasi l'immagine di una gita parrocchiale fuoriporta, eppure i protagonisti di questa immagine non si stanno, come dire, "svagando", piuttosto sono impegnati nel loro tempo e ognuno di loro è assai interessato alla circostanza che li fa stare insieme. Né si potrebbe di certo immaginare che questa fotografia ritragga una lezione scolastica e, quindi, un momento di apprendimento, di esperienza didattica. Invero, siamo all'aperto, non ci sono carte geografiche intorno, manca perfino una lavagna; il maestro (ma, poi, è proprio un maestro?) indossa un abito da prete, non ha una cattedra sotto i suoi piedi, non ha la foto con il volto istituzionale del Presidente della Repubblica alle sue spalle, non c'è un crocifisso. Sotto un portico, piuttosto, tra due panche, presso una cancellata trasformata in un ripostiglio di borse da lavoro, un uomo dal volto mite e disponibile dialoga, conversa con i "suoi" ragazzi; e conversa serenamente, senza autorità semmai con disponibile autorevolezza. E tutti sono in armonia con l'ambiente che li circonda; un ambiente contadino a giudicare dalle grosse scarpe che indossano.

Questa è una delle rare immagini fotografiche che sono efficacemente penetrate dentro i meccanismi socio-politici, non sempre corretti, del nostro sistema scolastico. Siamo a Barbiana, uno sperduto paesino dell'Appennino toscano, dove don Lorenzo Milani apre una scuola per quei bambini, per quei ragazzi, che la scuola ufficiale non aiuta, anzi, discrimina perché sono poveri e le loro famiglie non rispondono ai requisiti della cultura ufficiale. Qui, i programmi di apprendimento adottati seguono

solo la logica della necessità: le lezioni iniziano compatibilmente col lavoro dei campi; si utilizzano i giornali come libri di testo; si imparano le lingue straniere nella consapevolezza di diventare, prima o poi, degli emigranti; si studiano, però, le ragioni e le necessità di tanti inutili formalismi con i quali occorre confrontarsi e regolarmente, per ottenere il "pezzo di carta".

Questa esperienza diventerà "Lettera ad una professoressa", un testo importante, anzi straordinario, controcorrente negli anni della riforma scolastica del 1962; un documento che rivelò quanta roba ci eravamo dimenticati. Nell'Italia che andava esaurendo il suo boom economico, la scuola, paradossalmente, si rivelava e diventava "un problema". E tale è rimasta.

Quel libro, come un fiume carsico, attraversò le nostre generazioni, divenne un momento di verifica per la coscienza di ogni insegnante; negli anni della contestazione era più letto (e meno male) dei pensieri di Mao.

Ma di questo evento non rimasero tracce visibili: nessun servizio fotografico, nessun servizio televisivo, solo quel libro editato con difficoltà e a tiratura limitata. Negli anni tra il 1956 il 1958, però, un "tale" Oliviero Toscani, accogliendo l'invito di don Milani che lo pregava di insegnare fotografia ai suoi ragazzi, recatosi a Barbiana e cercando di documentare quanto ivi succedeva, scattava alcune eccellenti fotografie proprio a don Milani, tra le quali, questa.

Sotto il portico (che ormai sappiamo essere quello della canonica della chiesetta di campagna di Barbiana) ritrae il "prete"



ed i suoi "ragazzi". La composizione è orizzontale, lo sguardo raccoglie in prospettiva centrale, quasi teatrale; Milani ha le gambe confidenzialmente accavallate e sta seduto tra due "alunni" impegnati nell'apprendimento (assai curioso l'uso, come possibile scrivania, del piedistallo di una possibile statua di santo). Tutto documenta, tutto ci parla, tutto stimola la riflessione, il confronto.

Viene voglia anche a noi di chiedere a quel prete "perché fa questo?" La sua risposta, e lo sappiamo da tempo, è stata "i care".

Bibliografia:

Lorenzo Milani, immagini di una vita, a cura di A. Cecconi e G.F. Riccioni, -

Pagnini

Scuola di Barbiana, Lettera ad una professoressa, Libreria Editrice Fiorentina.

Per la foto: O. Toscani, Getty image, Mondadori Portfolio

SILVANO BICOCCHI

DIRETTORE DIPARTIMENTO CULTURA DELLA FIAF

Silvano Bicocchi non ha bisogno di presentazioni, autorevole voce della Federazione ha dedicato tanto delle sue attività al miglioramento ed alla crescita della cultura fotografica all'interno dei circoli.

IT **Ti conosciamo tutti per la qualità e quantità di attività che dedichi alla Federazione. Però sappiamo poco dei tuoi inizi. Vuoi parlarci dei tuoi esordi?**

SB La fotografia mi ha sempre attirato. I miei esordi sono simbolicamente compresi tra due foto: "Nilla" del 1967 e "Nel silenzio" del 1991. Inizialmente è stata la fotocamera Agfa delle gite familiari dei primi anni '60. Poi il gruppo di appassionati del mio paese (Nonantola, MO) quando mi chiesero di presentare una serie di foto alla mostra della fiera paesana. Allora non avevo una macchina adeguata e fu il sindaco che mi prestò la sua Exacta con la quale scattai la mia prima serie di foto tra le quali è "Nilla". Nel 1968 mi fu regalata una Pentax Spotmatic con la quale iniziai a coltivare la mia passione in solitaria,

seguendo riviste fotografiche, poi negli anni acquistando libri e visitando mostre che a Modena erano frequenti. In vent'anni imparai a sviluppare e stampare in B/N, il 35 mm e medio formato. Grazie agli scambi dell'uso sperimentai tante fotocamere e ottiche che mi permisero di conoscere in tanti aspetti la tecnica fotografica. Nel 1990 decisi di partecipare al concorso del

Cupolone, nel quale ricevetti il secondo premio della foto singola in B/N con "Nel silenzio". Alla premiazione feci la conoscenza di Renzo Cambi, Paola Gandolfi e altri amici del Circolo Fotografico Modenese che mi invitarono a partecipare alle loro serate. Fu nell'attività di Circolo che conobbi la FIAF alla quale mi iscrissi nel 1992. Con la Presidenza Tani, iniziata nel 1993, le attività del DAC (Dipartimento Attività Culturali) presero vigore con la direzione del compianto Sergio Magni. Le lezioni di Sergio Magni accesero in me un forte interesse per il linguaggio fotografico e fu così che i miei studi si spostarono dalla tecnica fotografica al leggere la fotografia.

IT **In poche righe hai esaurientemente concentrato un percorso di crescita importante. L'interesse per il linguaggio fotografico però ti ha traghettato verso un presente che è di grande valore culturale e didattico, tuttavia distante dal dedicarsi allo "scatto fotografico". Ti manca questo aspetto?**

SB Lo "scatto fotografico" è continuato come nei precedenti vent'anni e si è caricato di nuovi significati man mano che la mia mente acquisiva nuove conoscenze. Le conoscenze erano necessarie, perché nel 1993 feci la lettura di portfolio con Giuliana Traverso al "Portfolio in piazza" di Savignano sul Rubicone (FC) che mi disse: *il fotografo c'è... ora occorre realizzare progetti*.

Dalle lezioni di Sergio Magni e dagli stimoli culturali e artistici del compianto Giorgio Rigon, iniziai un percorso di studio volto a far maturare la mia "lettura soggettiva" verso la "critica fotografica". Di grande stimolo fu il libro "Leggere fotografia" edito dalla FIAF nel 1993, nel quale erano raccolti diversi approcci alla lettura. Iniziai a pubblicare articoli su il "Fotoamatore" e oltre ai libri classici della cultura fotografica (Nazzareno Taddei, Susan Sontag, Roland Barthes, Philippe Dubois ecc.) trovai un'ottima impostazione metodologica nei testi del critico d'arte Lionello Venturi (1885 -1961) in particolare "Come si comprende la pittura" e "Storia della critica d'arte".



Il mio interesse verso l'immagine fotografica pian piano prendeva anche parte del tempo che dedicavo a fotografare ma il percorso intrapreso allargava la mia mente verso nuovi interessi creati dall'attività del DAC. Iniziarono gli affiancamenti alle letture di portfolio condotti da Sergio Magni, poi le "Pedane DAC" a "Foto Padova". In questa stagione virtuosa si avviarono le prime letture pubbliche, tenute presso circoli sensibili, condivise con i compagni di strada del DAC che erano come me alla ricerca di accrescere in questa nuova cultura della pratica fotografica. Si intensificarono gli articoli richiesti anche dagli autori, nel 1994 iniziò la collana editoriale FIAF de "L'Autore dell'anno" e nel 1998 collaborai con il mio testo di analisi critica alla monografia di Stanislao Farri Autore dell'anno, nel 50° della FIAF. Così si compiva la fase di avvio del mio contributo alla cultura fotografica in FIAF e si apriva quella della crescita continua attraverso l'esperienza che perdura tutt'oggi.

IT **Dal 1967, anno del tuo esordio, ad oggi, sono passati ben 56 anni! Hai attraversato grandi cambiamenti sociali e culturali. Secondo la tua esperienza, cosa e come è cambiata la fotografia ed i fotografi?**

SB I mutamenti della fotografia in oltre cinquant'anni sono stati epocali! Dal mio punto di vista, il primo passaggio è stato quello che vede nascere l'opera fotografica composta da una serie d'immagini a tema e con un titolo che ne indica la poetica. Fino ad allora la fotografia italiana era stata l'immagine singola sia nelle mostre che nei libri.

L'epoca del Concorso di Fermo del "Racconto e Reportage fotografico" (1962-1971) evidentemente aveva formato un importante orientamento culturale. Io allora seguivo i fotografici italiani che realizzavano quel genere d'opera: Mario Giacomelli, Luigi Ghirri e Franco Fontana. Il secondo passaggio è stato, come un fulmine a ciel sereno, il libro di Salgado "La mano dell'uomo" (1993) che ha portato l'attenzione verso una visione mondiale di un tema, diffondendo così la cultura e la coscienza della globalizzazione economica che in quegli anni era in forte espansione. Il terzo passaggio è stato caratterizzato dallo sviluppo enorme dell'immagine digitale veicolata su internet. L'inserimento della fotocamera negli smartphone ha aumentato a livello esponenziale il numero di produttori di immagini. La quantità immensa di immagini digitali veicolate sul web ha lasciato conseguenze importanti nella cultura fotografica, con l'attenuazione dell'influenza dei miti del '900 mentre sono in grande espansione la "furia delle immagini" e la "postfotografia".

IT **Anche la FIAF ha dovuto, nel corso dei suoi 75 anni di attività, adattarsi ai cambiamenti. Quanto la Federazione è vicina all'aspetto più contemporaneo della fotografia ed alle necessità e richieste dei fotografi.**

SB La FIAF, penso saggiamente, ha seguito questi processi epocali con attenzione e rispetto, senza cedere alla tentazione di voler guidare il corso di queste dinamiche inarrestabili. Essa ha garantito il pluralismo delle idee, con le sue iniziative ha valorizzato il grande patrimonio della fotografia



del '900 e dato voce alle nuove tendenze della fotografia contemporanea. La fotografia odierna presenta linguaggi molto più complessi rispetto a quelli degli anni '70, dove si poteva apprendere uno stile fotografico semplicemente guardando i libri di grandi autori. Oggi, dopo la stagione concettuale e quella digitale dell'avvento del post fotografico, che ha liquidato ogni scontato legame analogico tra immagine e realtà, tutto è affidato al linguaggio iconico. Per l'appassionato di fotografia di oggi tutto è più difficile ma anche potenzialmente più creativo, a patto che riesca a crescere culturalmente. La FIAF è lo spazio culturale dinamico dove si possono intraprendere percorsi di crescita consapevole della propria cultura fotografica.

IT **La fotografia ha il grande dono di essere evocativa, radicata nel nostro aspetto più intimo ed inconscio. Vediamo ai tavoli di lettura quanta necessità hanno gli autori di ricercarsi attraverso gli scatti, di qualsiasi genere essi siano. Quale è il tuo pensiero nel merito?**

SB La fotografia si è distinta come media ideale per realizzare le opere introspettive che oggi sono frequenti ai tavoli di

portfolio. Per trattare questi argomenti immateriali si ricorre a metafore, simboli, segni o stimoli sensoriali. Sono opere complesse perché pongono in relazione l'intima sfera privata dell'elaborazione di un vissuto, con quella pubblica della comunicazione. Esse non possono essere valutate solo dal tema affrontato, perché così sarebbe facile scivolare in una lettura emozionale che spegne ogni senso critico. Ritengo che per leggere e definire il grado di compiutezza del messaggio intimo comunicato da un portfolio di questo genere, lo strumento efficace sia la lettura strutturale dello stesso, perché individuando elementi oggettivi, mi consente di giustificare sia il valore del lavoro, sia i significati emozionali che io per empatia posso esprimere al tavolo di lettura.

Nel tempo dedicato a questa intervista è arrivata la notizia del conferimento a Silvano Bicocchi dell'Onorificenza EFI (Encomiabile della Fotografia Italiana), un traguardo importante che onora l'attività condotta in trent'anni di attività fotografica e volontariato all'interno della FIAF. Non possiamo che esserne tutti felici!



Congresso di Recanati. Progetto Regionale Marche, 2009



Seminario DiCult - Bibbiena, 2016



Portfolio Italia - Bibbiena, 2016



Congresso Sestri Levante - Nomina figure operative, 2017



Portfolio Italia - Sestri Levante, 2018



CLAUDIO MANENTI
Milano e i milanesi

di Isabella Tholozan

All'autore Milano piace tanto, lo testimoniano la quantità di immagini dedicate ed il grande lavoro di ricerca fatto in questi anni. Lo scatto proposto per questa rubrica è però un piccolo cammeo, uno squarcio di quotidianità strappato da una realtà molto diversa e ben più caotica. Il "miracolo a Milano" succede quando lo spazio ritorna ad essere degli abitanti, in questo caso un piccolo enclave riparato e, per questo, adatto al divertimento dei più piccoli. Fa da sfondo una costruzione industriale, probabilmente dismessa, a testimonianza delle recenti rivoluzioni silenziose che hanno colpito la nostra industria. Una fotografia evocativa, che ricorda pomeriggi estivi lenti, vuoti e spesso annoiati; ai giovani basta poco per fare gioco, la bicicletta regala libertà, anche se all'interno di quattro mura. Se dovessi dare a questa scena una colonna sonora sceglierrei "Azzurro" di Adriano Celentano.



LARA MIGNANI
Una famiglia

di Stefania Lasagni

Per tutti coloro che hanno una sorella, è arrivato, prima o poi, "Quel momento". Inaspettato, improvviso, subdolo. La compagna di gioco più fidata e complice, si è fatta assente, lontana, frivola. Lo sguardo rivolto altrove, quasi infastidita dai soliti giocattoli e dalle insistenti richieste di partecipazione. Quell'ineluttabile quanto doloroso momento di rottura che segna il passaggio alla pubertà di una sorella maggiore, trova una narrazione

onesta, fresca ed emotivamente coinvolgente nell'immagine di Lara Mignani, che ha saputo cogliere, nella quotidianità, questo prezioso frammento. Le infradito, lasciate ai piedi delle scale, sono state sostituite da un vistoso paio di scarpe col tacco, rosso fuoco, per simulare, con un incedere ancora incerto, una vera e propria passerella da red carpet, sotto lo sguardo atterrito di chi invece vorrebbe continuare a trastullarsi con le faccine. Stupore, spaesamento, paura trapelano da quella manina che sembra chiedere di fermare il tempo, ancora qualche attimo, ancora un po' di attenzione, ancora l'ultimo gioco... insieme.



MASSIMILIANO D'URSO
Less is more

di Luigi Franco Malizia

“Meno è meglio” ovvero “riduzione minimale”, termine adottato dal filosofo d'arte inglese Richard Wollheim nel 1965, per definire una nuova tendenza artistica avallata anche dalla letteratura, che di fatto aveva preciso i tempi con gli “Haiku” giapponesi e, se vogliamo, l'ungaretiano “M'illumino d'immenso”. Minimalismo come semplificazione dei contenuti, linearità delle forme e delle geometrie, sobrietà coloristica. Tutte voci ben espresse dall'interessante composizione di Massimiliano, volte in questo caso a sollecitare attenzione per il fulcro della scena, il ravvivante alberello verde. Davvero nulla di scontato, per una tematica che implica, più che mai, senso della ricerca, progettualità, precisione. Va detto, per inciso, che “semplicità” in Arte non è certo sinonimo di sciatteria, bensì avveduto studio della sintesi compositiva.



FAUSTO LIGAS
White Turf

di Eletta Massimino

Riusciremo a non farci travolgere? L'autore ci pone sul percorso e a breve distanza da cinque cavalli lanciati al galoppo dai loro fantini. Un sesto li tallona. Nella posa congelata tutta la potenza muscolare del galoppo. È White Turf, famosa corsa di cavalli, ripresa ad arte e densa di suggestioni: i colori sgargianti esibiti paiono, come nel mondo animale, inviare segnali di pericolo, e una sorta di maschera, a protezione, cela il volto dei

cavali conferendo loro un'aria guerriera. Solo l'ultimo cavallo è mascherato e la sua testa si sovrappone al volto del fantino, come a identificarsi con lui. Sulla fronte degli altri per illusione, a contrappeso di tanta durezza, sfarfallano frammenti di neve. Sfondo sfocato e neve polverizzata dal galoppo aggiungono un'aura epica. In miti, arti e simbologia costellati dalla presenza del cavallo, la conferma del suo profondo legame con l'uomo.



GLORIA MUSA
@gloriamusa

di Mauro Liggi



Il Carnevale sardo è un evento semi-mitico, in cui il mascheramento sveglia il volto ancestrale dell'isola e dei suoi abitanti, liberando le pulsioni più recondite, il sapere nudo di una comunità che si fa corpo unico. La foto vincitrice del contest *#ilvoltodellasardegna* di Gloria Musa racconta, in uno scatto che domina luce ed ombre, tutto questo. Lo condensa nel viso annerito di un bimbo, nascondimento vissuto con occhi intensi, a vedere un oltre non concessoci, perché portato culturale che sin da piccoli si respira, odora, profuma, nell'essere altro da sé per essere pienamente se stessi, insieme.



DAVIDE FRANCESCHINI
@ davide_franceschini_

di Paola Malcotti



E una foto di grande efficacia, quella di Davide Franceschini. Una foto sapiente che evidenzia tutta l'attenzione e la capacità dell'autore nell'anticipare la mossa, l'abilità nel trovare la condizione ed il soggetto giusti per esaltare la leggerezza e la semplicità del gioco. Un attimo dopo, un metro più in là, e tutto sarebbe stato diverso,

meno potente. E invece no: lo scatto è realizzato nel momento più incisivo, quando lo slancio raggiunge quella condizione di stallo che in una frazione di secondo permette al fotografo di cristallizzare l'azione. Infine l'intuito e la prontezza nel catturare soggetto e movimento nel momento in cui attraversano la luce obliqua, a creare un'ombra funzionale alla dinamicità ed alla tridimensionalità di un'immagine irripetibile. A riempire il fotogramma, e ad enfatizzare la scena, una tavolozza di colori complementari azzecchiata e Davide ci regala un momento di genuina giocosità e ci permette di tornare un po' bambini.

PIERFRANCO FORNASIERI

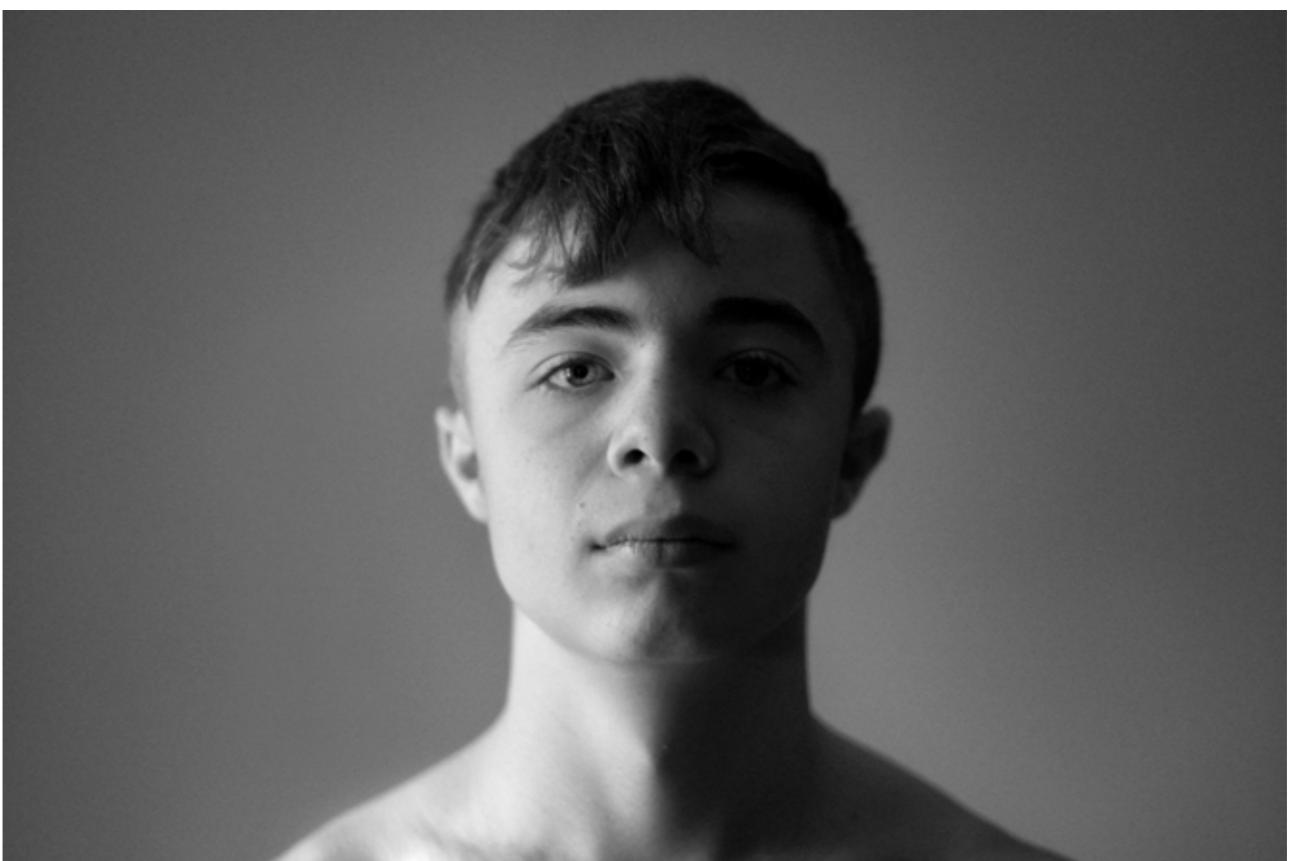
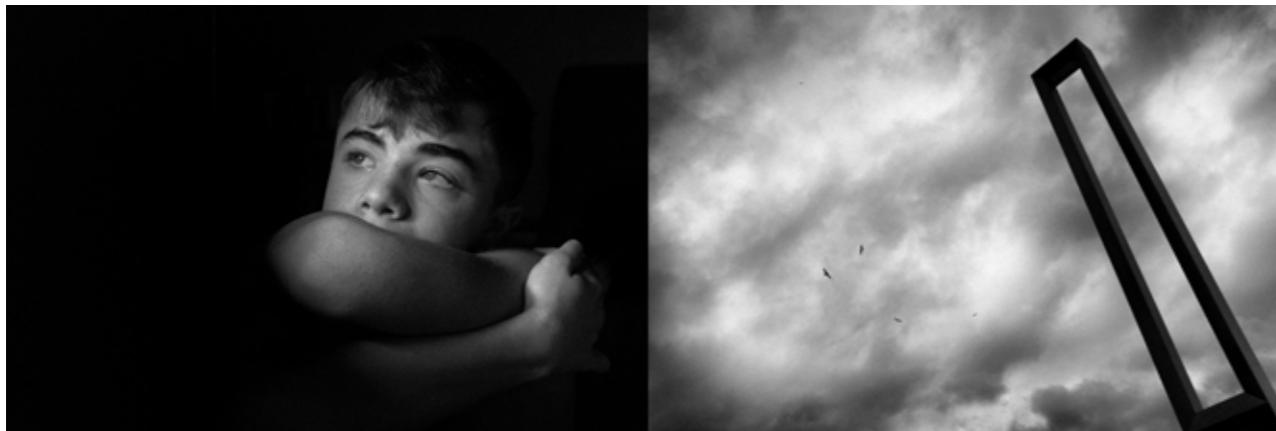
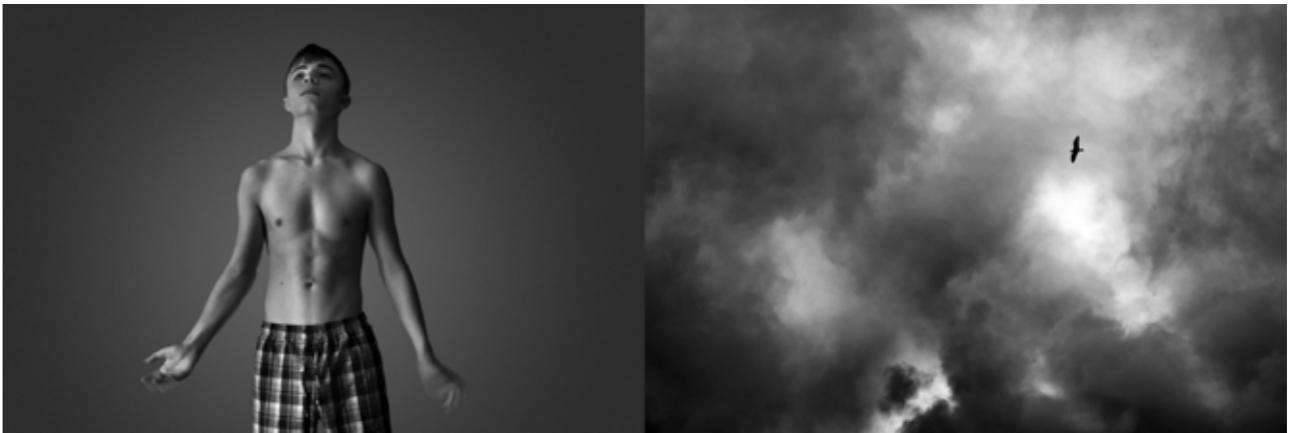
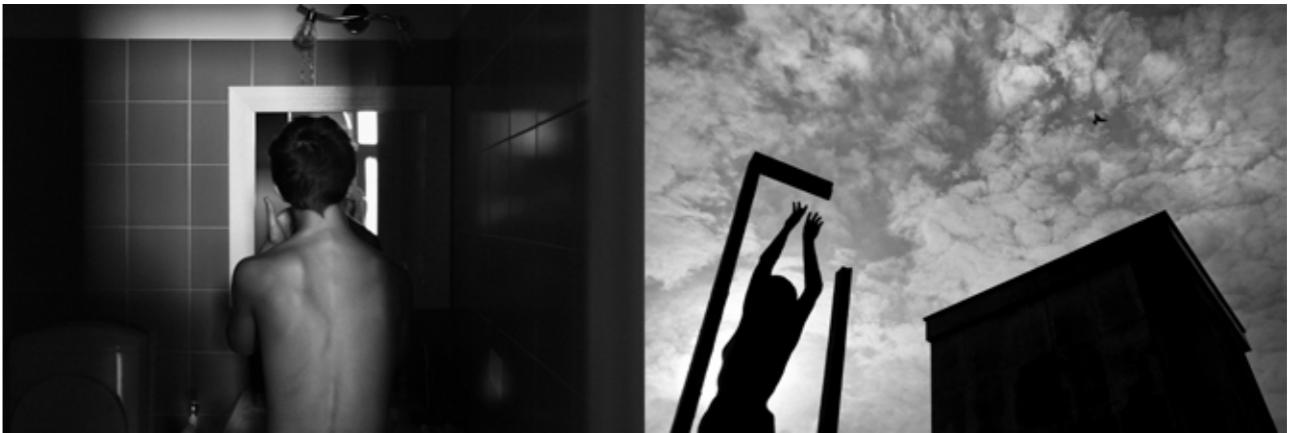
LO SPAZIO INCERTO

Il portfolio "Lo spazio incerto" di Pierfranco Fornasieri è l'opera prima classificata al 7° Portfolio sul Po – Torino

Lo spazio incerto, cioè l'adolescenza, uno spazio semi chiuso o semi aperto tra ciò che è stato, infanzia e ciò che sarà, età matura. Una zona di ombra e penombra dove è difficile circoscrivere il reale. Un po' come nell'ultimo film di Kubrick "Eyes wide shut" ...occhi chiusi o semiaperti. Due percorsi paralleli nel tempo che però paradossalmente si incontrano, si sovrapppongono e spesso fondono in un universo psichico di conscio e inconscio. Ecco, quindi, che il lavoro iconico, più specificatamente fotografico di Fornasieri, deve affrontare un discorso prioritario: una precisa identità di impaginazione e più espressamente di linguaggio. La scelta è consequenziale. Egli si esprime infatti nella sua complessità-dualità in dittici anche nell'interno della narrazione. Ciò che è stato e ciò che è vengono rappresentati in una scenografia in cui ogni volta alla figura umana è corrisposta una simbologia, un'analogia. Esse, se vogliamo, possono razionalizzarsi e diventare metafore angoscianti, sull'orlo

di un abisso scritto nella pagina grafica del bianco e nero rigoroso. Il corpo, tranne che nella immagine iniziale quasi emblematica, cronachistica di un cartello stradale colpito da proiettili sullo sfondo di un cielo, è sempre contrapposto a strutture geometriche laceranti come fossero dei limiti alla libertà di spiccare il volo. Ma poi torna l'infanzia, con un orsacchiotto, nella gestualità di un abbraccio e un volo d'uccello in una gestualità liberatoria. E qui siamo ad una svolta in questo manifestarsi perenne del dittico, nel suo ripetersi, come delle figure retoriche che si inseguono in un panorama anche fisico di ombre. Il viso, penso all'autoritratto che termina il lavoro, è una contrapposizione, luce e ombra, quasi un taglio, un più e un meno, ma anche un gesto simbolico della luce che richiama sia la pittura, sia la fotografia o anche una visione filmica. In sostanza questo lavoro, che fonde in modo sublime l'emozione, la progettualità, la partecipazione e il racconto individuale senza mai cadere

nella retorica, ci porta nella complessità di un abisso, nella poliedricità espressiva di un politico complessivo, il cui genere inizia quasi un millennio fa nella pittura religiosa, ma in una diversa connotazione del vedere. Oggi appartiene più che mai al nostro sguardo contemporaneo. Qui funziona un occhio analitico e complessivo che in sostanza è ciò che ci avvolge nella "magicità" della nostra infanzia che sta per essere superata, ma mai cancellata. Come gli occhi del gatto anche loro ...chiusi o semichiusi... a cui non scappa nulla però! Mi ricorda un pensiero del filosofo Umberto Galimberti: "L'adolescenza non è solo una stagione della vita, ma una modalità ricorsiva delle psiche dove i tratti dell'incertezza, l'ansia per il futuro, l'irruzione delle istanze pulsionali, il bisogno di rassicurazione e insieme di libertà si danno talvolta convegno per celebrare, in una stagione, tutte le possibili espressioni..." Beh, diciamo che l'autore ha saputo dirci visivamente anche tutto questo.



EUROPE MATTERS: VISIONI DI UN'IDENTITÀ INQUIETA

FOTOGRAFIA EUROPEA 2023

REGGIO EMILIA - FINO ALL'11 GIUGNO 2023

Torna anche quest'anno l'appuntamento itinerante nella città di Reggio Emilia dedicato alla fotografia europea; festival di caratura internazionale che in questa edizione si presenta al pubblico fresco vincitore dell'edizione 2022 dei Lucie Awards a New York. Promossa e prodotta da Fondazione Palazzo Magnani insieme al Comune di Reggio Emilia e con il contributo della Regione Emilia Romagna, la manifestazione è dedicata all'idea di Europa e dei popoli che la abitano per raccontare le sfumature dell'identità di questa comunità multietnica.

Anche quest'anno quindi visitare le tante mostre presentate nelle diverse e prestigiose location dedicate, sarà occasione per osservare un mondo che, mai come in quest'epoca, si sta rivelando in continuo e veloce cambiamento. La fotografia, attraverso la sua unica capacità di fermare il momento, può aiutarci a comprenderne le direzioni verso le quali questo cambiamento si sta spostando, attraverso le sue peculiari dinamiche. Da questa considerazione nasce il titolo di quest'anno: *Europe matters: visioni di un'identità inquieta*; tematica a cui fanno riferimento i progetti selezionati dalla direzione artistica composta da Tim Clark, editor 1000 Words & curator Photo London Discovery, Walter Guadagnini, storico della fotografia e Direttore di Camera e Luce Lebart, storica della fotografia, co-autrice della pubblicazione *Une histoire mondiale des femmes photographes*, curatrice di mostre e ricercatrice. L'edizione sarà sempre caratterizzata dagli incontri, dalle conferenze, dalle presentazioni editoriali e dalle attività educative organizzate nei giorni di durata del festival. Il tema parte da una riflessione sull'idea di Europa e sugli ideali che la costituiscono; i progetti esposti vogliono porre luce sulla condizione contemporanea del mondo multiculturale e globalizzato in cui viviamo, un presente in cui l'Europa non esercita più l'egemonia spirituale e materiale che per secoli le è stata riconosciuta. Agli artisti presenti quindi il compito di mostrare una civiltà dall'identità sempre più mobile e variegata, cercando, attraverso la fotografia, di dare un senso



in alto Luigi Ghirri, Caserta, 1987 ©Eredi Luigi Ghirri
in basso a sx Alessia Rollo, Maddalena divenuta per forza di ragione Maria, Basilicata 2022, 120x120,©Alessia Rollo
in basso a dx Samuel Gratacap, dalla serie Bilateral, 2018 - 2022 © Samuel Gratacap



all'inquietudine che la attraversa. Le sale dei Chiostri di San Pietro, fulcro espositivo di tutta la manifestazione, ospitano dieci autori. Dieci progetti attraverso i quali vengono approfonditi temi attuali quali l'identità di razza e genere, emarginazione, cambiamenti politici e sociali, attivismo politico contro le violazioni delle norme democratiche e dei diritti umani.

Tra questi l'italiana Alessia Rollo con il suo progetto *Parallel Eyes* ci mostra il viaggio alla scoperta degli antichi riti del sud, restituendoci il mistero della magia e delle forze ancestrali che legano la natura all'uomo. Un modo quello dell'autrice di ricostruire l'identità culturale del meridione, sviluppato attraverso tecniche di manipolazione analogiche e digitali, costruito attingendo da un patrimonio tuttora vivente, sganciandolo dagli stereotipi culturali creati dal neo-realismo. L'autore Samuel Gratacap ritorna a Reggio Emilia con *Bilateral*, lavoro inedito sul paesaggio visto da entrambi i lati del confine, attraverso la voce delle persone che quel confine vogliono attraversare, per rendere il mondo meno violento, in opposizioni a decisioni politiche che i tanti senza volto dovranno subire.

Al piano terra dei Chiostri di San Pietro la mostra storica *Una vita da fotografa*, curata da Virginie Chardin e dedicata alla fotografa Sabine Weiss, una tra le più importanti voci della fotografia umanista francese. *Nelle giornate chiare si vede Europa* è il progetto dell'italiana Myriam Meloni, esposto nella



sede dei Chiostri di San Domenico; l'autrice costruisce un ritratto delle diverse Europa contemporanee: giovani donne, autonome, professioniste, l'esito più felice del Novecento e del progetto Erasmus, che stanno attuando una rivoluzione gentile laddove sono state accolte. Numerose altre mostre partner sono a disposizione in altrettante importanti istituzioni culturali: a Palazzo dei Musei *Un piede nell'Eden. Luigi Ghirri e altri sguardi. Giardini in Europa e L'Architettura degli Alberi*, dal 28 aprile 2023 al 25 febbraio 2024. Altre importanti proposte possono essere visitate presso la Galleria Panizzi, Collezione Maramotti, lo CSAC di Parma. Ora non vi resta che decidere quando partire, la proposta è più che allentante.

<https://www.fotografiaeuropea.it/fe2023/>



in alto a sx Myriam Meloni, ST della serie *La promessa*, Tanger, 2020 © Myriam Meloni (foto di repertorio)
in alto a dx Geoffroy Mathieu, *L'or des ruines / The gold of ruins*, Grand Paris, 2020, Original size 60x80 cm, Framed pigment print, color photography, ©Geoffroy Mathieu / Les Regards du Grand Paris, commande photographique nationale, Ateliers Médicis et Centre national des arts plastiques
pagina successiva in alto Sabine Weiss. *New York, USA*, 1955 © Sabine Weiss, collections Photo Elysée, Lausanne
in basso a dx Mónica de Miranda, *The Lunch on the beach (after Manet)*, Portugal, 2022, 350 x 230 cm (6 parts of 115 x 116,50 cm), inkjet print on cotton paper, © Mónica de Miranda

FOTOCUB COLIBRÌ

BFI E AV-BFI - MODENA

Dal 1963 in volo – 60 anni e non sentirli

“Più che raccontare la storia del Fotoclub Colibrì, voglio soffermarmi sullo spirito vincente che, animando le attività, ha portato i soci da una quarantina iniziali a gli attuali 196. Mi ha sempre colpito la varietà di aree d’interesse che offre la fotografia ed è inevitabile che ogni fotografo abbia una particolare attitudine. Il Circolo realizza proposte a 360 gradi, senza preclusioni. Il ventaglio di interessi dei soci è intercettato a tutto campo e per tutti vengono creati spazi e opportunità. Ecco il segreto della nostra crescita. Poi la didattica, con attenzione alle trasformazioni tecnologiche, dalla postproduzione all’intelligenza artificiale. E infine il dibattito e il confronto, sempre in amicizia”. *Gianni Rossi*

“La missione del Colibrì è l’apertura verso altre realtà. Lavoravo con enti pubblici e società sportive e questo mi ha permesso di tessere rapporti con quartiere, assessorato alla cultura, volontariato. Il Colibrì si è radicato così nel territorio, creando collaborazioni ed aperture ad altre esperienze per volare sempre più in alto”. *Livio Selmi*

“Il Colibrì è ben conosciuto nel mondo degli audiovisivi. Numerosi soci producono opere con continuità grazie all’efficace promozione del presidente, agli incontri con altri autori e al confronto. L’ambiente è favorevole per chi vuole iniziare, per chi vuole crescere e per chi vuole trasmettere la propria esperienza. Qui da noi l’arte audiovisiva... vola”. *Paolo Cambi*

“Da sempre amante di natura, fotografia e informatica, con il digitale ho unito queste tre passioni e con l’aiuto di altri soci ho affinato la tecnica fotografica. Realizzo workshop per aiutare i soci ad innamorarsi a rispettare la natura. Insegno il mio motto: *non esiste fotografia che valga più di un animale o di una pianta*”. *Giandomenico Bertini*

“Abbiamo conosciuto il gruppo Archimimal, autori appassionati di foto minimalista di architettura. Scale, ponti, edifici, geometrie rigide, dinamiche, forme, colori. Ho ricavato spunti migliorando la mia ricerca. *Less is more* è il mantra di fondo. Composizione rigorosa. La figura umana solo se discreta e colta nei punti giusti: un gran divertimento”. *Claudia Mazzoli*

“Il Festival della Filosofia di Modena propone lezioni magistrali di grandi autori ed eventi su temi specifici. Realizziamo da anni una mostra sul tema prescelto e vari soci svolgono un servizio di documentazione fotografica fornendo immagini per gli archivi del Festival. Un’apertura culturale molto interessante”. *Massimo Ravera*

“Invitiamo spesso altri circoli a presentare loro lavori, incontri che vengono poi contraccambiati. Un modo per conoscere e migliorare. Anche la partecipazione ad iniziative di altri circoli è incoraggiata per cui mi sono iscritta a laboratori a Ferrara, Colorno, Carpi, Perugia. Tutte le esperienze aiutano a crescere ma la pluralità di esperienze fa maturare”. *Lucia Castelli*



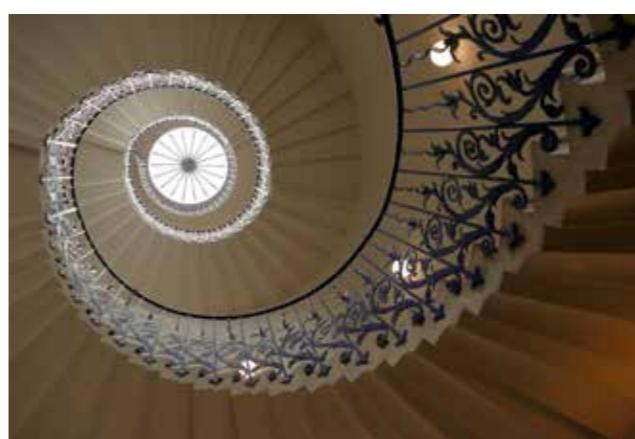
1



2



3



5



7



9



4



6



8

- 1 Paolo Cambi - Una goccia di 1000 anni
 2 Lucia Castelli - Ritorno al villaggio San Marco
 3 Giandomenico Bertini - Crocus Neglectus
 4 Tiziana Pacchioni - Vasi Still Life
 5 Claudia Mazzoli - La scala dei Tulipani (Londra)
 6 Livio Selmi - Volontari delle panchine
 7 Massimo Ravera - Notte a Parigi
 8 Roberto Gandolfi - Volley a Modena
 9 Gianni Rossi - Pescatori a Cuba

WELOVEPH - LUCCA

10 anni insieme

L'Associazione Fotografica nasce a Lucca nel 2013 dall'idea di Lauro Dini e di un piccolo gruppo di amici con la comune passione per la fotografia e i primi incontri venivano fatti in pizzeria o di fronte a una birra. Da qui il nome "Noi amiamo la fotografia". Per un anno vennero creati piccoli progetti, ma nel 2015, con un progetto durato un anno, i dieci amici decidono di fare un regalo alla propria città.

Mettono in piedi una mostra a scopo benefico che rappresentava 80 discipline sportive, ambientata con 80 set fotografici nel grandioso palcoscenico delle mura della nostra città e, con la vendita all'asta delle foto, vennero acquistati 4 defibrillatori per la comunità. Da questo successo i dieci amici decidono di riunirsi in una sede e aprire le iscrizioni a chiunque avesse la nostra idea di divulgare l'arte della fotografia e da quel giorno l'Associazione è cresciuta, aiutata dalla voglia di far avvicinare tutti a questa arte visiva.

Uno dei primi progetti di largo respiro fu la realizzazione del Circuito OFF; era l'anno 2013, e da allora con il passare degli anni è abbinato a Photolux Festival, biennale Internazionale della Fotografia, il Circuito OFF è diventato un importante appuntamento fisso, una vera kermesse fotografica dove decine di fotografi espongono i loro lavori nelle attività commerciali del centro storico.

WeLovePh esplica la sua attività privilegiando il suo territorio. Nel maggio 2016, organizza un'importante collettiva dal titolo "Mestieri - percorso fotografico nell'artigianato lucchese", nel 2017 completa lo studio con "Mestieri - l'artigianato ieri e oggi", mostre che sono state esposte in Italia e all'estero, l'ultima a Dubai, a rappresentare l'artigianato italiano nel mondo. Il 2017 si caratterizza per la realizzazione di un importante progetto sulle problematiche alimentari dal titolo "MEla gioco?" in collaborazione con l'Associazione "A.C.C.A. Lucca Onlus". Altra manifestazione di WeLovePh, arrivata nel 2023 alla quarta edizione, è "WeLovePhoto&Light", giornata dedicata alla fotografia, con mostre, convegni e letture portfolio.

Fin dalla sua nascita, WeLovePh si è affiliata alla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) per poter avere uno scambio culturale con altri circoli e condividendo le nostre esperienze. Dallo scorso anno organizziamo il Concorso Fotografico Nazionale "Lucca città del volontariato", concorso che ha la raccomandazione FIAF e il patrocinio della Provincia e del Comune di Lucca. I soci si riuniscono tre volte al mese, due in presenza e una in videoconferenza, organizzando incontri con autori, serate didattiche, seminari, corsi, concorsi, serate di lettura "face to face" invitando lettori accreditati,

gemellaggi con altri circoli e tanto altro. Nell'Associazione, dopo Lauro Dini, si sono succeduti come Presidenti, Paolo Bini e, da 2 anni, Uberto Pinferi. Il Direttivo molto vivace è formato da Paolo Bini, Daniela Cadinu, Giuseppe Leonardi e Andrea Morandi. WeLovePh è diventata, nel volgere di dieci anni, un'importante realtà fotografica, con soci che partecipano con entusiasmo e in maniera attiva alle molteplici iniziative sul territorio. Tutto ciò sempre strizzando l'occhio alla macchina fotografica in maniera gioiosa ed amatoriale.



1



2



3



4



5



6



7



8



10

- 1 Paolo Bini
- 2 Uberto Pinferi
- 3 Marzia Francesconi
- 4 Alessandra Fava
- 5 Daniela Cadinu
- 6 Francesco Paolo Ferrandello
- 7 Giuseppe Leonardi
- 8 Silvio Da S. Martino
- 9 Darianna Martini
- 10 Andrea Morandi

LA FOTOGRAFIA STENOPEICA - 2

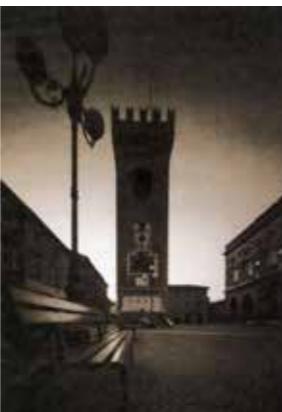
Non entrerò troppo nei dettagli tecnici perchè li potete trovare nel mio libro edito dalla FIAF: *Come cavare una foto da un buco: Fotografia Stenopeica*. Vi dico solo che per ottenere buone foto stenopeiche è necessario produrre un foro circolare molto regolare e dai bordi sottili. Il diametro ottimale di questo foro dipende dal *tiraggio* (distanza fra il foro e il materiale sensibile). Se avrete fatto tutto per bene ed avrete annerito l'interno della vostra scatola (una comune scatola di scarpe va benissimo) con vernice nera opaca, otterrete delle immagini di tutto rispetto.



Cosa si può ottenere con una scatola e un foro: Civitella Alfedena.



Pierluigi Manzone



Marco Palmioli



Danilo Pedruzzi

Per la registrazione delle immagini stenopeiche si può usare la carta fotografica o la pellicola. Io uso la prima, anche se i tempi di posa sono più lunghi essendo la sensibilità della carta di 6 ISO soltanto rispetto ai 100 e più della pellicola. Ma è una mia scelta. Inoltre uso carte nel formato 13 x 18 e 18 x 24 che, data la loro dimensione, mi consentono risultati superiori a quelli che otterrei con la pellicola. Ma si tratta di scelte personali.

Qualcuno applica un foro sul tappo che copre il bocchettone della reflex e utilizza il digitale, cosa che io non farò mai. Dicevo che i tempi di esposizione sono molto lunghi, da diversi secondi a parecchi minuti fino a qualche ora (ho infatti fotografato il mio salotto esponendo per ben otto ore). A tal proposito mi piace raccontarvi una cosa simpatica che mi è capitata tempo fa. Durante la *"Settimana marsicana"*, con il mio circolo fotografico ho tenuto per i visitatori delle dimostrazioni di fotografia stenopeica e di sviluppo in camera oscura. Eravamo in piazza Torlonia di Avezzano ed abbiamo ripreso il monumento ai caduti. Tempo di esposizione 5 minuti. C'era gente che passava. Una signora in carrozzina si è fermata a chiacchierare per quasi un minuto con un'amica. Nessuno di loro è comparso nell'immagine, tranne due persone ferme per tutte il tempo, sedute ai piedi del monumento. Con mio stupore, si era ripetuto dopo circa centottant'anni, quanto accadde in un famoso dagherrotipo del 1838 e riportato in tutti i libri di storia della fotografia in cui, in una Parigi apparentemente deserta, compaiono soltanto un lustrascarpe con il suo cliente perchè rimasti nello stesso posto per tutto il tempo dell'esposizione.



L'immagine di Daguerre del 1838 (ingrandimento del particolare con il lustrascarpe e il suo cliente).

La mia foto stenopeica con i due a parlare sotto il monumento ai caduti.

Dicevo del piacere dell'autocostruzione. Se fossimo proiettati, a bordo di una macchina del tempo nel Medioevo, potremmo raccontare di tante cose: delle automobili, degli aereoplani, dei computer, ma non saremmo certo in grado di costruire tutte quelle meraviglie. Una macchina fotografica sì, perchè potremmo trovare anche in quei tempi lontani del cloruro di sodio e del nitrato d'argento. Così ci è sufficiente una scatola di scarpe o un barattolo per produrre immagini. Se poi ci prende la passione ed abbiamo un po' di manualità, possiamo farcelle di legno, verniciarle, abbellirle, arricchirle con pomelli e maniglie e lucidarle a cera. Possiamo dar libero sfogo alla creatività costruendo degli chassis di cartone in maniera da avere una certa autonomia, camere stenopeiche stereoscopiche con due fori e un "otturatore" che li scopra e li chiuda contemporaneamente, camere a tiraggio variabile con soffietto e tante altre diavolerie che la fantasia ci suggerisce.



Camera stenopeica in cartone.

Camera stenopeica in legno con sette chassis e portachassis.



Camera stenopeica stereoscopica.

Camera stenopeica a tiraggio variabile.

Particolarmente interessanti, a mio avviso, sono le camere stenopeiche cilindriche perchè producono una prospettiva tutta particolare dovuta alla curvatura della carta al loro interno. Una applicazione delle camere stenopeiche è nella solarigrafia, ma questo è l'argomento di un prossimo articolo.



Foto con camera cilindrica con angolo di campo superiore ai 180°

CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno tre mesi prima la data di scadenza presso
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - fabio.delghianda@fiaf.net - fabio.delghianda@gmail.com

18/05/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

7° Circuito Internazionale

"Jewels Circuit" - Gran Prix Diamanti

Patr. FIAF 2023M11

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso PA "Foto di Paesaggio": Sezione
Digitale Colore

Tema Fisso VR "Foto di Ambiente": Sezione
Digitale Colore

Quota: 40€ ad Autore per l'intero Circuito;
soci FIAF 34€; sono previsti sconti per
gruppi

Executive chairman: Silvano MONCHI
Giuria: Sabina BROETTO, André TORRES
(Francia), Pertti YLINEN (Finlandia)
Photo Contest Club - Via della Vetreria, 73
50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)
Info: info@photocontestclub.org
www.photocontestclub.org

18/05/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

7° Circuito Internazionale

"Jewels Circuit" - Gran Prix Rubini

Patr. FIAF 2023M12

Giuria: Gulay TANSU (Turchia), Amal
ALAMER (Arabia Saudita), Lorenzo DI
CANDIA

18/05/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

7° Circuito Internazionale

"Jewels Circuit" - Gran Prix Smeraldi Patr.

FIAF 2023M13

Giuria: Gracia DE LA HOZ (Spagna),
Roberto DE LEONARDIS, George
BADALAKIS (Grecia)

18/05/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

7° Circuito Internazionale

"Jewels Circuit" - Gran Prix Zaffiri

Patr. FIAF 2023M14

Giuria: Monica GIUDICE, Josep M.
CASANOVAS (Spagna), Lajos NAGY
(Romania)

30/05/2023 - GARDÀ (VR)

11° concorso Internazionale audiovisivi "Città di Gardà" - Patrocinio 23AVF1

Tema Libero

Giuria: Jean Paul PETIT, Fulvio MERLAK,
Lorenzo DE FRANCESCO

Info: garda2013@gmail.com

31/05/2023 - TAGGIA (IM)

1° c.f.n. "Tabja Photo Contest"

Patr. FIAF 2023C1

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL - Colore e
BN - Bianconero

Tema Obbligato VRA "Borghi d'Italia":
sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VRB "Minimalismo":
sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VRC "Taggia ed i borghi
della Valle Argentina e Armea": sezione
Digitale Colore e/o Bianconero (NON Valida

Statistica FIAF)

Quota: 2 sezioni 20€; soci FIAF 17€;
1 sezione 15€; soci FIAF 12€.

Giuria: Laura MOSSO, Massimo
PASCUTTI, Sergio RAMELLA POLLONE,
Paola CANALI, Riccardo VILLA
Indirizzo: Società Fotografica Subalpina
Via Cesana, 74 - 10139 Torino
Info: concorsi@subalpinafoto.it
www.subalpinafoto.it

25/06/2023 - SAN VINCENZO (LI)

3° Circuito Nazionale "Trofeo Costa Etrusca" - 14° Trofeo "Città di San Vincenzo" - Patr. FIAF 2023M17

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema fisso "Creatività" CR: Sezione Digitale
Colore e Bianconero

Tema Obbligato "I Colori del Benessere" VR:
sezione Digitale Colore

Quota: 34€ ad Autore per l'intero circuito;
soci FIAF 28€ per l'intero circuito

Giuria: Carlo LUCARELLI, Monica
BRASSI, Rodolfo TAGLIAFERRI
Indirizzo: Circolo Fotoamatori San Vincenzo
BFI c/o Rodolfo Tagliaferri

Via Arezzo, 9 - 57027 San Vincenzo (LI)
Info: fabio.delghianda@gmail.com
costa-etrusca@photo-contest.it
www.photo-contest.it

04/06/2023 - CAVRIGLIA (AR)

3° c.f.n. "Città di Cavríglio

1° Trofeo Enzo Righeschi"

Patr. FIAF 2023M16

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR "Travel - Foto di Viaggio":
sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato PA "Paesaggio": sezione
Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 20€ per Autore; Soci FIAF 16€

Giuria: Virgilio BARDOSSI, Luciano
CARDONATI, Silvano MONCHI, Eugenio
FIENI, Paolo TAVAROLI

General Chairman: Paolo MUGNAI
paolomugnai@gmail.com

Indirizzo: G.F. "Carpe Diem"

Via Roma, 36 - 52022 Cavríglio (AR)
Info: carpediem.cavriglia@gmail.com
<https://gfcarpediem.wixsite.com/home>

18/06/2023 - TORINO

34° Festival Nazionale della Fotografia

Patr. FIAF 2023A3

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali: CL Colore e
BN - Bianconero

Tema Obbligato: "Vivi e racconta l'Abruzzo,
la Maiella e Pennapiedimonte": Sezione
Digitale Colore e/o Bianconero (NON valido
Statistica FIAF)

Quota: una sezione: 19€; soci FIAF 16€
due sezioni: 22€; soci FIAF 19€ - tre o più
sezioni: 24€; soci FIAF 21€ - Under 29: 16€;

Iscrizione entro 30 maggio per una o più
sezioni: 19€ per Autore, 16€ per Soci FIAF

Giuria: Luigi BUCCO, Francesco
SANTILLI, Vincenzo SCOGLIO, Franco
D'AMICO, Enrico DI PRINZIO

Indirizzo: COAPER "D" Pennapiedimonte
SMF - Via Ponte Avello, 3 - 66010
Pennapiedimonte (CH)

Info: coaperp@gmail.com - www.coaperp.it

05/07/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

2° Circuito Internazionale "Tuscany Photo Award" - Gran Prix dei Gigli

Patr. FIAF 2023M21

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR "Foto di Viaggio": Sezione
Digitale Colore e Bianconero

Tema Fisso PA "Paesaggio": Sezione Digitale
Colore e Bianconero

Quota: 40 € ad Autore per l'intero Circuito;
soci FIAF 34 €; sono previsti sconti per
gruppi

Giuria: Giuseppe BERNINI, Simone
BODDI, Pietro BUGLI

Executive Chairman: Silvano MONCHI
Indirizzo: Photo Contest Club

Via della Vetreria, 73

50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)

Info: info@photocontestclub.org
<http://www.photocontestclub.org>

05/07/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

2° Circuito Internazionale "Tuscany Photo Award" - Gran Prix dei Girasoli Patr. FIAF

2023M22

Giuria: Emiro ALBIANI, Sandra LUMINI,
Azelio MAGINI

05/07/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

2° Circuito Internazionale "Tuscany Photo Award" - Gran Prix dei Papaveri Patr. FIAF

2023M23

Giuria: Mauro AGNESONI, Giancarlo
CERRI, Maria Cristina GERMANI

05/07/2023 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

2° Circuito Internazionale "Tuscany Photo Award" - Gran Prix delle Rose

Patr. FIAF 2023M24

Tema Obbligato "FoTotempismo" VRB
TRAD: sezione TRAD Digitale Colore e/o
Bianconero

Quota: 18 €; soci FIAF 15 € per Autore
Giuria: Silvio MENCARELLI, Vittorio
FAGGIANI, Paolo LOLI, Enzo
TRIFOLELLI, Giampiero ASCOLI

Indirizzo: Associazione Photosophia

Via Giulio Cesare, 78 - 00192 Roma

Info: circolo@photosophia.it
www.photosophia.it

Giuria: Mauro CARLI, Martina MEOLI,
Paolo MUGNAI

09/07/2023 - MANFREDONIA (FG)

1° Circuito Nazionale "Re Manfredi di Svevia" - 1° Trofeo degli Svevi

Patr. FIAF 2023S4

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL Colore e
BN - Bianconero

Tema RF "Ritratto": sezione Digitale Colore
e/o Bianconero

Tema ST "Street": sezione Digitale Colore
e/o Bianconero

Quota: 34 € per Autore per l'intero Circuito;
soci FIAF 28 €;

Giuria: Francesco ARMILLOTTA, Angelo
ORELLI, Mariella MESITI

Indirizzo: Manfredonia Fotografica BFI

Via San Rocco, 37 - 71043 Manfredonia (FG)

Info: manfredoniaphotografica@gmail.com
www.manfredoniaphotografica.it

09/07/2023 - MANFREDONIA (FG)

1° Circuito Nazionale "Re Manfredi di Svevia" - 1° Trofeo degli Angioini

Patr. FIAF 2023S5

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR "Foto di Viaggio": Sezione
Digitale Colore e Bianconero

Tema Fisso PA "Paesaggio": Sezione Digitale
Colore e Bianconero

Quota: 1 o 2 sez. 16€; 3 o 4 sez. 23€

soci FIAF: 1 o 2 sez. 14€; 3 o 4 sez. 20€

Giuria Libero BN: Franco FRATINI,

Pierfrancesco BARONI, Gianluca ZAIO

● CHI CONCORRE FA LA FIAF di Enzo Gaiotto

Storia di **Roberto Filomena** AFI, che ricorda ancora il suo primo premio a Verona nel 2004, ritirato nientemeno che negli splendidi Scavi Scaligeri stipati di fotografi famosi!

«Sono nato ad Avellino il 14 dicembre del '69. Ancora bambino, la mia famiglia si trasferì in Toscana, a Cenaia, nel vasto e verde territorio della provincia di Pisa, che conta una miriade di piccoli e grandi centri storici molto conosciuti e frequentati. Verso i dodici anni cominciai a fotografare con una reflex di mia zia parente e amici, componendo una piccola galleria personale, mentre mi rendevo conto delle possibilità racchiuse in quel complicato strumento meccanico, fedele protagonista e testimone geniale nel riuscire a fermare il tempo, i volti e le espressioni di coloro che inquadrova».

Questo ci dice Roberto Filomena, l'attivissimo presidente del "3C Cascina-Silvio Barsotti" EFI-CAFIAP, uno dei più conosciuti e gratificati circoli

nazionali della FIAF. Da diverse consigliature è stato eletto, e giorni fa rieletto, dal direttivo dell'associazione cascinese che vanta, tra le sue fila, molti nomi di alta dinastia fotografica e di una schiera di giovani che da diversi anni svettano nei verbali di premiazione dei maggiori concorsi patrocinati dalla FIAF e dalla FIAP.

Roberto, nel 2011, fu designato per la prima volta alla guida del Circolo. Prese con iniziale titubanza il testimone

della presidenza del sodalizio, cofondato da Silvio Barsotti nel '68, e dal quale ha ricevuto, come tutti i membri del 3C, il desiderio di migliorare nella pratica la fotografia, ma anche di contribuire alla tutela dell'Associazione e dei suoi programmi culturali e sociali. Tutti i soci del 3C sono assai connotati



Roberto Filomena "Anelli" Marzo 2020

benvenuto del 3C ricevuto da parte di Mauro Gambicorti e Massimiliano Pratelli, soci stagionati, che riuscirono a risvegliare in lui il virus della fotografia, tenuto latente dalla fanciullezza. Consolidata la sua appartenenza al circolo, nel 2004 ricevette un primo premio al Crec Piaggio di Pontedera e l'anno successivo il primo premio a Verona, ricevuto con indimenticabile emozione negli Scavi Scaligeri! La FIAF gli ha concesso l'onorificenza di AFI nel 2018.

Parlando di grandi fotografi, Roberto precisa subito di ammirare Salgado più di tanti altri, mentre per la musica segue con entusiasmo gli U2 e il mitico Guccini. Le sue letture gli fanno preferire i libri e gli articoli di Oriana Fallaci, mitica narratrice e giornalista.

Professa di essere innamorato della foto sportiva, un genere che evidenzia il vigore di ogni atleta e l'impegno nel professare una disciplina veramente competitiva e dagli aspetti espressivi di grande valore estetico e fotografico. Per questo capita, a volte, di trovarlo ai bordi degli impianti sportivi, stadi, campi di gioco, piscine e palestre, sempre con la sua fidata Canon, attento a catturare l'attimo irripetibile da fissare nel lucente rettangolo del mirino.

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Direttore: Roberto Rossi

Direttore Responsabile: Cristina Paglionico

Capo Redazione: Isabella Tholozan

Segreteria di Redazione: Cristina Orlando e Samuele Visotti

Caposervizio: Massimo Agùs, Paola Bordoni, Piera Cavalieri, Fabio Del Ghianda, Enzo Gaiotto, Paola Malcotti, Giuliana Marinello

Redattori: Susanna Bertoni, Stefania Lasagni, Massimo Mazzoli, Pippo Pappalardo, Claudio Pastore, Giovanni Ruggiero

Hanno collaborato: Orietta Bay, Paolo Bini, Luigi Erba, Mauro Liggi, Enrico Maddalena, Franco Luigi Malizia, Eletta Massimino, Massimo Pascutti, Gianni Rossi, Cristina Sartorello, Clemente Toti, Deborah Valentini

Impaginazione: Francesca Gambino - Immedia Editrice

Ufficio di Amministrazione: FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino

Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreria@fiaf.net

Redazione: FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo

www.fotoit.it - info@fotoit.it

Sito ufficiale: www.fotoit.it

Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino.

Pubblicità: Nicola Montaini - Tel. 329.4590770 - n.montaini@fotoit.it

Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in AP 45% Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filiale di Perugia. Grafica e impaginazione: Immedia Arezzo. Stampa: OPIGRAF S.Giustino Umbro (PG). Fotolito: Cromatica S.Giustino Umbro (PG). "FOTOIT" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi, pur salvaguardandone il contenuto sostanziale, ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Gli arretrati devono essere richiesti, allegando Euro 3,00 per copia, alla FIAF, Corso S. Martino 8, 10122 Torino, Tel. 011/5629479. C. C. Postale n° 68302504



Associato
all'Unione Italiana Stampa Periodici

FOTO GRA CAORLE FIAF

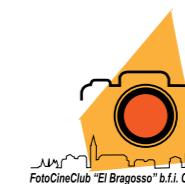


Foto di Umberto Verdoliva Treviso, 2019

MOSTRE FOTOGRAFICHE

> Centro Culturale A. Bafile (Rio Terrà)
dal 24 al 28 maggio 2023

ORGANIZZAZIONE



PATROCINIO



SCOPRI I MIGLIORI
EVENTI NELLA
TUA CITTÀ



PARTNER



NINO·75

NINO MIGLIORI 75 ANNI DI FOTOGRAFIA

Mostra Fotografica
BIBBIENA
17 GIU 103 SET
2023 2023

BIBBIENA (AR)

Via delle Monache, 2

Tel. 0575 1653924

info@centrofotografia.org

www.centrofotografia.org

Orario mostre: martedì > sabato 9,30/12,30 e 15,30/18,00
domenica 10,00/12,30

PATROCINIO



SPONSOR

IMMEDIA

FRESCHI
VANGELISTI

estra